GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 7 APRILE — NUM. 81

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 26 novembre 1885:

A cavaliere:

La Mazza Carlo, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Rango Salvatore, id. id.
Marone Nicola, id. id.

Con decreto delli 29 novembre 1885:

A cavaliere:

Fasolo Francesco, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 3 dicembre 1885:

A commendatore:

Saletta cav. Tancredi, colonnello di stato maggiore.

Ad ufficiale:

Panara cav. Panfilo, maggiore medico.
Ravera cav. Giovanni, id. id. fanteria.

A cavaliere:

Gardini Enrico, capitano nel 1° reggimento bersaglieri.
Rivera Giuseppe, id. 4° id. fanteria.
Ciampini Cesare, id. medico nel corpo sanitario militare.
Arlorio Agostino, capitano nel 2° reggimento genio.
Amari di S. Adriano nob. Antonio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali.
Rosso Oreste, tenente medico nel corpo sanitario militare.
Crociani Tommaso, tenente nel 2° reggimento genio.
Bruno Don Beniamino, cappellano militare provvisorio.
Piano Romano, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Giuliano Gennaro, tenente id. id.
De Siena Gaetano, id. id.
Brunelli Giulio, tenente di fanteria, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Rieti stato collocato a riposo.

Con decreti delli 6 dicembre 1885:

A commendatore:

Forest cav. Federigo, colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

Capone Raffaele, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Nuvoli Giovanni, id. id.
Gallese Bartolomeo, id. id.
Gisenti Giovanni, id. id.

Con decreto delli 10 dicembre 1885:

A commendatore:

Boglio cav. Carlo, colonnello comandante il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo.

Con decreti delli 10 dicembre 1885:

A cavaliere:

Villani Luigi, capitano nel 23° reggimento fanteria, collocato a riposo.
Sanguino Giuseppe, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3751** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 26 della legge postale del 5 maggio 1862;

Viste le leggi del 10 e 14 luglio 1881, n. 288 e 305, (Serie 3ª);

Visto il Nostro decreto del 26 luglio 1881, n. 359, (Serie 3ª);

Visto il Nostro decreto del 4 maggio 1884, n. 2284, (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Per la tassa di spedizione dei pacchi postali nel Regno ed all'Estero sono istituiti dal 1° maggio 1886 due nuovi francobolli speciali del prezzo seguente:
da centesimi 10 (color verde oliva),
da centesimi 20 (color turchino).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3732** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al nostro Governo dall'articolo 2 della legge di pari data, numero 3731, di riunire e coordinare in un testo unico le disposizioni contenute nella predetta legge e in quella del 25 dicembre 1883, numero 1790 (Serie 3ª);

Viste le leggi surriferite;

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente testo unico delle due leggi, di quella del 25 dicembre 1883, n. 1790 (Serie 3ª) e dell'altra di pari data del presente decreto.

Art. 1. I Consorzi d'irrigazione volontari ed obbligatori sono ordinati colle norme stabilite dalla legge sui Consorzi d'irrigazione del 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª), dal Codice civile, secondo la diversità dei casi ivi contemplati, e dalle disposizioni della presente legge.

Art. 2. I consorzi d'irrigazione che verranno costituiti dopo la promulgazione della presente legge, dovranno avere, come parte integrale della loro costituzione, un regolare catasto di identificazione di tutti i terreni da irrigare, che ne formano parte, ed il quale tenga in continua evidenza tutte le successive modificazioni che man mano fossero per verificarsi negli stessi.

Ove non esista il catasto geometrico, si supplirà infrattanto con un catasto che abbia per base la descrizione topografica, ed un tipo planimetrico dei fondi da consorziarsi.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a stabilire, con apposito regolamento, le norme con cui dovrà essere istituito il catasto consorziale, e dovrà lo stesso essere conservato nelle posteriori sue modificazioni.

Art. 4. Costituito il Consorzio, e trascritto a termini e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo 22° del libro 3° del Codice civile, tutti i diritti e tutti gli obblighi dipendenti dal medesimo, passano di pieno diritto, ed indipendentemente da qualsiasi convenzione, dai primi proprietari dei terreni consorziati, nei proprietari successivi.

Art. 5. I consorziati concorrono alle spese del Consorzio, mediante un contributo imposto su tutti i terreni in esso compresi, e ciascuno nelle proporzioni stabilite dalla convenzione o dal diritto comune.

Art. 6. Le condizioni e le riserve che furono fatte da coloro che formano parte di un Consorzio d'irrigazione, potranno essere valide nei rapporti fra Consorzio e consorziati; ma non avranno efficacia alcuna di fronte ai terzi, che avessero dei diritti verso il Consorzio.

Art. 7. La riscossione dei contributi consorziali è fatta dall'Amministrazione del Consorzio, colle forme, coi privilegi e colle norme tutte in vigore per la riscossione delle imposte dirette, ferme rimanendo le prescrizioni dell'articolo 6 della legge 29 maggio 1873 per gli effetti della stessa legge.

Art. 8. I fondi inclusi nel perimetro da irrigare, del pari che i fondi circostanti al perimetro stesso, sono sottoposti alle servitù tutte che si rendesse necessario di stabilire, sia in via temporanea che perpetua, per i lavori di derivazione, passaggio e scolo delle acque, e la indennità dovuta ai proprietari, se non d'accordo, verrà determinata ai termini degli articoli 603 e 604 del Codice civile. Anche le contestazioni intorno alla necessità delle servitù da stabilirsi saranno decise dai tribunali.

Art. 9. La Cassa dei depositi e prestiti potrà concedere anche ai Consorzi d'irrigazione legalmente costituiti, a termini della presente legge, nonchè a provincie ed a comuni, per le opere di cui all'articolo seguente, mutui ammortizzabili all'interesse normale, stabilito a termine dell'art. 17 della legge 17 maggio 1873, n. 1270, e secondo pure l'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, mediante delegazioni sui contributi consorziali o sulle sovraimposte comunali e provinciali.

Art. 10. Il Ministro di Agricoltura e Commercio, con decreto da emanarsi, sentito il parere del Consiglio superiore d'agricoltura, potrà concedere, entro i limiti delle somme che verranno stanziate in bilancio, un concorso a Consorzi d'irrigazione costituiti in conformità alla presente legge, a

comuni ed a provincie, per la costruzione di nuovi serbatoi, per nuove opere di derivazione, estrazione e di condotta delle acque fino alla zona d'irrigazione.

Art. 11. Lo stesso concorso potrà essere accordato anche a privati, sentito del pari il Consiglio superiore d'agricoltura.

Art. 12. Il concorso dello Stato non può essere concesso se non per l'acqua realmente destinata all'irrigazione, ed a condizione:

1° che l'acqua ottenuta coll'opera di cui sopra e destinata a scopo d'irrigazione sia in quantità non minore di moduli 1 (litri 100 al minuto secondo). Però in circostanze particolari di coltura e di luogo può il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, previo il parere del Consiglio di agricoltura, concedere il concorso, anche se l'acqua sia in quantità minore di moduli 1, ma non inferiore ad un quarto (litri 25 al 1");

2° che i comuni e le provincie sul cui territorio deve farsi l'irrigazione, o alcuno di essi concorrano a sussidiare l'opera, in una misura complessivamente non inferiore alla decima parte del concorso dello Stato; qualora non siano essi stessi o soli o associati che chieggano il concorso dello Stato per la costruzione delle opere di cui all'art. 10.

Art. 13. Il concorso dello Stato verrà dato entro i limiti del progetto presentato al Ministero per ottenerlo mediante il pagamento di una quota d'interesse annuo, proporzionata alle somme realmente spese nella esecuzione delle opere di cui all'art. 10.

Il concorso dei comuni e delle provincie verrà dato pure a fondo perduto, e nella forma stessa del concorso dello Stato, o mediante il pagamento di una somma capitale corrispondente.

Le opere di cui sopra potranno essere distinte in più parti, e a mano a mano che ciascuna di queste giungerà a compimento, sarà, ad istanza degli interessati e sulla proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collaudata secondo le norme stabilite dalla legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, titolo V, capo III, ed il pagamento della prima quota d'interesse annuo sarà fatto dopo un anno dalla data della collaudazione.

Art. 14. Il concorso verrà concesso per un tempo non maggiore di anni 30. Il tempo per il quale dura il concorso si divide in tre periodi uguali. Durante il primo periodo, il concorso dello Stato, compreso pure il decimo di cui al numero secondo dell'art. 12, non potrà essere maggiore del 3 d'interesse per ogni 100 lire di capitale speso per eseguire le opere di 1ª categoria, e del 2 per cento per quelle di 2ª categoria. Il concorso dello Stato dovrà diminuire nel secondo periodo di un terzo del suo ammontare, e nell'ultimo periodo di un altro terzo. In ogni caso non potrà mai superare l'importo della metà degli interessi, esclusa la quota di ammortamento. Gli interessi suddetti saranno calcolati alla ragione legale, quando non risulti altrimenti dagli atti.

Art. 15. Sono di prima categoria le derivazioni di acque superiori ai moduli 30.

Sono di seconda categoria tutte le altre.

Art. 16. Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di lire 10, ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione, attuazione e pieno stabilimento del Consorzio, e gli atti successivi che per la durata di anni 6, dalla data dell'atto costitutivo, occorrono per l'esecuzione dei lavori di irrigazione, di cui agli articoli antecedenti, nei quali atti s'intendono compresi quelli di acquisto di acqua per irrigazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.
GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 21 marzo 1885:

Carmi cav. Leopoldo, tenente colonnello artiglieria fabbrica d'armi Torino, nominato direttore fabbrica d'armi Torino.

Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori:
Contro cav. Felice, Direzione territoriale artiglieria Verona.
Sponzilli cav. Nicola, 12 artiglieria, capo ufficio materiale.
Ravetta cav. Giovanni, Accademia militare.
Sobrero nob. Ferdinando, 5 artiglieria, capo ufficio materiale.
Buoncore cav. Gabriele, fabbrica d'armi Terni.
Bernabò Brea cav. Luigi, 14 artiglieria.
De Stefanis cav. Costantino, 15 id.
Maggioni cav. Luigi, Direzione territoriale artiglieria Torino.
Lattes cav. Giuseppe, fabbrica d'armi Brescia.

Sono promossi maggiori i capitani:
Cosimini Luigi, Direzione territoriale artiglieria Firenze.
Araldi Antonio, 4 artiglieria, aiutante maggiore in 1ª.
Carbonazzi Emilio, arsenale costruzione Torino.
Casoletti Enrico, fonderia Genova.
Caligaris Eugenio, Direzione territoriale artiglieria Verona.
Carones Maurizio, id. id. Alessandria.
Grillenzoni Manfredi, id. id. Firenze.
Danione Tito, Scuola di guerra.
Cassone cav. Filippo, 12 artiglieria.
Oddono cav. Pietro, Direzione territoriale artiglieria Roma, Comando Ministero Guerra.
Garelli cav. Pietro, Comitato artiglieria e genio.
Marone Ernesto, fonderia Torino.
Pronetti Pietro, fabbrica di armi Brescia.
Caire Enrico, 6 artiglieria.

Sono promossi capitani i tenenti:
Troja Carlo, 4 artiglieria (treno).
Salonna-Persico Carmine, 4 id.
Mottura Goffredo, 11 id.
Casella Alfredo, 7 id.
Talamo Raffaele, 10 id.
Bianchini Eduardo, 8 id. (batterie a cavallo).
Simonetti Valentino, 10 id.
Assante Carlo, 1 id.
Stabilini Luigi, 12 id.
Corradini Silvio, 5 id.
Procopio Giuseppe, 10 id. (comandato Direzione territoriale artiglieria Messina).
Formato Crescenzo, 17 id.
Paolillo Leopoldo, 13 id.

Castagneri Vittorio Emanuele, 6 id. (comandato Scuola applicazione artiglieria e genio).
Stampacchia Carlo, 1 id.
Barone Enrico, 5 id. (comandato Scuola guerra).
Durand Luigi, Accademia militare.
Vinai Raffaele, 14 artiglieria (batterie montagna).
Stella Pio, tenente 17 artiglieria (comandato Direzione artiglieria Alessandria).

Sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione i sottotenenti:

Fischetti Benedetto — Checchia Orazio — Grassano Evaristo — Mosca Giuseppe — Filippini Felice — Bettini Francesco — Sorasiò Lorenzo — Capodacqua Gustavo — Pezzia Luigi — Fumero Tommaso — Jon Giovanni — Cicchini Ferdinando — Corrà Gaetano — Brunatto Adeodato — Lagna Carlo — Nesi Angelo — Ghidini Celestino — Allois Enrico — Carioni Giuseppe — Galperti Antonio — Bonetto Gaetano — Tamagnone Giovanni — Ferrari Pacifico — Boni Pellegrino — Degano Luigi — Pallavicini Ercole — Martinelli Giovanni — Cutrona Gaetano — Franci Paolo — Vonrino Giuseppe — Garbetti Enrico — Giuliani Ernesto — Paniate Secondo — Frittelli Ottavio — Galli Alberto — Nai Mosè — Crespi Tommaso — Cincinnati Cesare — Scarioni Luigi — Vannelli Samuele — Durando Giovanni — Viviani Melchiorre — Gentile Giacinto — Baruffaldi Adriano.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 marzo 1886:

Carlevati Emiliano, capitano, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Bosi cav. Antonio, tenente colonnello, direttore genio Genova, promosso colonnello, continuando nell'attuale sua carica.

Capitani promossi maggiori:

Buschetti cav. Flaminio, Comitato artiglieria e genio, trasferto Accademia militare direttore delle istruzioni militari e relatore.
Ramello cav. Giuseppe, professore titolare militare Scuola guerra, continuando nell'attuale posizione.
Botto cav. Antonio, Comitato di artiglieria e genio, id. id.
Daddi cav. Giov. Battista, Comando territoriale genio Torino, id. id.

Sono promossi capitani i tenenti:

Fiorentino Vincenzo.
Mirenda cav. Calogero.
Gamba Luigi, Direzione Bologna.
Nieddu Giov. Battista, id. Cuneo.
Mirone Pietro, Accademia militare.
Mannini Adolfo, Direzione Roma.
Rubini Francesco, Comando territoriale Napoli.
Ceschi Gaetano, id. Spezia.

Derossi cav. Giuseppe, maggiore, Direzione Cuneo, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante la fortezza di Fenestrelle.
Ara cav. Alberto, maggiore 4 genio (pontieri), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Monza.
Bellini Salvatore, capitano Direzione genio Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Cavalca cav. Cesare, tenente colonnello comandante il reggimento Caserta, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.
Della Rovere Dei Marchesi Di Montiglio nob. Ettore, id. nel reggimento Lucca, id. id. e nominato comandante il reggimento Milano.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Gazzone cav. Luigi, reggimento Aosta (6).
Russo cav. Roberto, id. Padova (21).
Poggi cav. Giovanni, id. Piemonte Reale (2).

Capitani promossi maggiori:

Gallo Giovanni, reggimento Monferrato (13).
Bonelli cav. Achille, id. Nizza (1).
Oberty cav. Ernesto, id. Milano (7).
Acerbo Gabriele, id. Lucca (16).

Tenenti promossi capitani:

Travaglini Alberto, reggimento Saluzzo (12).
Caraciotti Gustavo, id. Lodi (15).
Bossi Cesare, scuola normale cavalleria.
Bocca Giuseppe, reggimento Novara (5).
Garrino Pietro, id. Montebello (8).
Barbieri Palmieri Gaetano, id. Piemonte Reale (2).
Giolo Alberto, id. Roma (20).
Ricciardi Eugenio, id. Milano (7).
Del Re Antonio, id. Lucca (16).
Pallavicini marchese Carlo, id. Lodi (15).
Movizzo Dante, id. Nizza (1).
Erba Pio Cesare, id. Caserta. (17).
Coardi Bagnasco Di Carpeneto Edoardo, id. Savoia (3).

Sottotenenti promossi tenenti nel rispettivo reggimento.

Schiffi Orio, reggimento Genova.
Capra Arturo, id. Catania.
Balbi Girolamo, id. Padova.
Cirillo Andrea, id. Catania.
Avenati Pietro, id. Guide.
Adobati Gio. Battista, id. Montebello.
Avati Ettore, id. Foggia.
De Lieto Vincenzo, id. Piacenza.
Battaglia Federico, id. Savoia.
Musatti Guido, id. Montebello.
Miraglia Eugenio, id. Lucca.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Davico cav. Virginio, colonnello medico direttore di sanità V Corpo d'armata, trasferto direttore di sanità del X Corpo d'armata.
Pabis cav. Emilio, id. id. VII id., id. id. V id.
Montanari cav. Luigi, tenente colonnello medico direttore Ospedale militare Padova, promosso colonnello medico e nominato direttore di sanità VII Corpo d'armata.
Borrono cav. Daniele, id. id. id. Perugia, trasferto direttore Ospedale militare Roma.
Giorgini cav. Matteo, id. id. id. Brescia, id. id. id. Palermo.
Madaschi cav. Gio. Battista, id. id. id. Bologna, id. id. id. Bari.
Caleffi cav. Cimbro, id. id. id. Napoli, id. id. id. Bologna.
Campetti cav. Enrico, id. id. id. Palermo, id. id. id. Napoli.
Pola cav. Carlo, id. id. id. Bari, id. id. id. Perugia.
Maltese cav. Vincenzo, id. id. id. Catanzaro, id. id. id. Salerno.
Violini cav. Marco, id. id. id. Salerno, id. id. id. Padova.
Naretti cav. Giovanni, id. a disposizione comando divisione militare Ravenna, nominato direttore Ospedale militare Catanzaro.
Giordano cav. Emilio, id. id. id. id. Cuneo, id. id. id. Brescia.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici.

Rolando cav. Giovanni, ospedale militare Genova, destinato a disposizione comando divisione Ravenna.
Segre cav. Isacco, id. Roma (succursale Cagliari), id. id. id. Cuneo.

Capitani medici promossi maggiori medici.

Andreis Costanzo, distr. Torino, destinato ospedale militare Genova.
De Benzi Giuseppe, ospedale militare Napoli, id. id. Salerno.

Tenenti medici promossi capitani medici.

Zanchi Dante, 33 fanteria.
Peroni Felice, 17 id.
Carbone Bruno, 9 bersaglieri.
Cataldi Luigi, 39 fanteria.

Corpo di commissariato militare.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari.
Radelmacher Ettore, ufficio revisione.
Conti Luigi, id. (comand. Africa).
Piccinini Vittorio, direz. commissariato II Corpo d'armata.
Tettoni Giovanni, ufficio revisione.
Cerretti-Fogliani Giustino, direz. commissariato III Corpo d'armata.
Bonanno Signorino, id. XII id.
Chiapella Francesco, id. II id.
Tedeschi Domenico, id. X id.
Giganti Attilio, id. I id.
Panunzio Tiberio, id. X id.
Astengo Torquato, id. VIII id.
Rosati Leopoldo, id. XI id.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 18 marzo 1886:

Scamarone cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile ufficio amministrazione personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Contreras cav. Buono, capitano contabile distretto Barletta (comandato Ministero Guerra), collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.
Crosti Vincenzo, id. 67 fanteria, id. id.
Barozzi Gio. Battista, id. regg. cavalleria Aosta, id. id.
Giovannelli nob. Pietro, id. alpini, id. id.
Franchi Carlo, id. distretto Verona, id. id.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Pasini cav. Carlo, tenente colonnello contabile capo riparto ufficio revisione, esonerato dalla carica e trasferto ufficio amministrazione personali militari vari (vice direttore).
Angiolini cav. Egisto, maggiore contabile ufficio revisione, promosso tenente colonnello contabile e nominato capo riparto ufficio stesso.
Capitani contabili promossi maggiori contabili.
Garavaglia cav. Vincenzo, ospedale militare Roma (relatore).
Bonaventure cav. Giuseppe, id. id. Padova, destinato distretto Sassari (relatore).

Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Mastellari Luigi, panificio Bologna.
Cavalli Giuseppe, Accademia militare.
Staffelli Luigi, artiglieria.
Carpignano Evasio, fanteria.
Prata Cesare, genio.
Valenzani Giuseppe, distretto Verona.
Gastaldi Felice, scuola normale fanteria.
Richelmi Gaetano, fanteria.
Ercole Epaminonda, magazzino Torino.
Augero Antonio, panificio Pescara.
Mannotti Paolo. distretto Roma.
Vitri Federico, reggimento cavalleria Novara.
Peralda Giacomo, Istituto geografico (ufficiale di magazzino).
Berra Annibale, Malgara Giovanni, Demichelis Angelo, Serra Gaetano, Ariata Davide, Boardo Michele, Pasqualis Arturo, Golzio Gio. Battista, Beretta Marco, Giovannone Vincenzo e Bonetti Federico, nominati direttori dei conti.
Alfani Pasquale, sottotenente contabile, promosso tenente contabile.

Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari.
Oglina Vincenzo, reggimento cavalleria Montebello.
Campani Alfeo, id. Alessandria.
Fontana Fortunato, artiglieria.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari continuando nell'attuale loro posizione:
Vigorelli Pompeo, reggimento cavalleria Aosta (6).
Cosco Giuseppe, comandato al Ministero Guerra.
Martina Edoardo, 2 artiglieria.
Di Nasso Giulio, reggimento cavalleria Caserta (17).
Pignatari Pietro, id. Montebello (8).

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1886.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale decreto del 5 novembre 1885, n. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1866 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1° aprile a tutto il 15 maggio p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 maggio predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Atto autentico di nascita;
c) Certificato di penalità;
d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;
e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;
f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di struzioni militari per e Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che i titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitatamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti, ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v. o nei distretti quali ritardatari dovranno presentare insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno il certificato di passaggio (pagella dal 1° al 2° anno di Liceo o d'Istituto tecnico governativi o pareggiati o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori à quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con decreto Reale del 21 gennaio 1886 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1866 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli altri aspiranti all'arruolamento volontario di un anno quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v., ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1866 potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1866, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno valgono le disposizioni dei capi XIII della legge XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del cinque novembre 1885.

Può essere pure utilmente consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 24 febbraio 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Si pregano gli altri periodici a voler riprodurre le disposizioni contenute nel presente Manifesto*). 5

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile fatto a Londra il 15 febbraio 1886 e registrato in Torino il 4 successivo marzo, al num. 13072, vol. 40, Atti privati, il signor Keeson William Philip, di Londra, ha ceduto e trasferito all'Automatic Box Company Limited, pure di Londra, tutti i proprii diritti sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 19 dicembre 1885, volume XXXVIII, n. 70, della durata di anni tredici a decorrere dal 31 stesso mese, portante il titolo: *Perfectionnements aux appareils servant à la délivrance automatique d'objets payés d'avance.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 6 marzo 1886, e successivamente registrato presso questo Ministero (Ufficio speciale della proprietà industriale), per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 3 aprile 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO dei disegni o modelli di fabbrica
1	Oertling Friedrich con firma Aug. Oertling, a Berlino.	2 gennaio 1886	Barometro internazionale.

Roma, addì 3 aprile 1886.

Il Direttore Capo Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1886.*

N d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Buchy et Strangman (Ditta), a Sarno presso Salerno.	17 dicembre 1885	La figura di una palma di mano rappresentante la mano destra colle dita distese e ravvicinate ad eccezione del dito pollice che si stacca naturalmente alcun poco dalle altre dita. Le falangi ed i vari muscoli della mano sono indicati da linee ed ombreggiamenti. La mano stessa poi figura di escire dalla manica di un abito. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, che può essere riprodotto sopra carta di qualsiasi colore, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sopra i gomitoli, rocchetti, (bobines e matasse di filo di canepa o lino, semplice o ritorto, di sua fabbricazione.
2	Come sopra	17 id. 1885	La figura di una palma di mano rappresentante la mano sinistra colle dita distese e ravvicinate ad eccezione del dito pollice che si stacca naturalmente alcun poco dalle altre dita. Le falangi ed i vari muscoli della mano sono indicati da linee ed ombreggiamenti. La mano stessa poi figura d'uscire dalla manica di un abito. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, che può essere riprodotto sopra carta di qualsiasi colore, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sopra gomitoli, rocchetti (bobines) e matasse di filo di canapa o lino, semplice o ritorto, di sua fabbricazione.
3	Cawley et Henry, a Parigi.	8 febbraio 1886	Etichetta rettangolare a fondo giallo arancio, divisa in tre compartimenti dei quali il primo a sinistra senza alcuna dicitura. Gli altri due perfettamente identici in ogni loro parte sono delimitati da cornice nera a doppia filtratura, con fregi ai quattro angoli. Nell'interno di questa cornice ve n'ha un'altra oblunga mistilinea tagliata nel mezzo da un triangolo isoscele diviso in altri due triangoli eguali, in ognuno dei quali vi ha la lettera *C.* A sinistra del triangolo si trova in alto il n. 500, nel mezzo dentro la cornice si legge la parola *Format* ed in basso le parole *Cowley et Henry ;* a destra, in alto, vi ha la parola *Feuille,* nel mezzo *Français,* ed in basso le parole *Fabric.ts à Paris.* A destra poi di ognuno dei due compartimenti descritti vi ha la scritta *Le Houblon* situata dal basso in alto parallelamente al lato minore. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica che può variare di colore e dimensioni sarà dai richiedenti adoperato per avvolgere la carta per sigarette di loro fabbricazione
4	Società Anonima Miniere Sulfuree Albani, a Pesaro.	11 id. 1886	Etichetta impressa in litografia su carta ordinaria bianca portante in inchiostro nero: 1° l'arma della casa Albani, ossia tre monti sormontati da una fascia e da una stella; 2° la dicitura *Miniere sulfuree Albani — Società anonima — con sede in Milano — Stabilimento ed azienda in Pesaro*; 8° le onorificenze ottenute in molte esposizioni nazionali e mondiali. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Società richiedente apposto sopra i sacchi contenenti lo zolfo in polvere per le viti prodotto negli stabilimenti della Società stessa.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
5	Faccioli A. e C. (Ditta), a Milano . .	9 febbraio 1886	1° Un'etichetta circolare contenente nel centro una vignetta rappresentante una piana campagna con la figura di una giovenca entro una ellissi. La giovenca disposta di fianco porta in pieno corpo uno stemma formato da un circolo contenente una stella a cinque punte. Detta vignetta trovasi racchiusa entro due spazi ad arco ellittico, uno superiore e l'altro inferiore. Nel superiore si legge l'iscrizione *A. Faccioli et C. Milano* ed in quello inferiore l'iscrizione *Esportatori Garibaldi et Cresta Genova.* 2° Etichetta rettangolare oblunga suddivisa in sette riparti quadrilateri dei quali quattro conformi contenenti un mosaico e gli altri tre racchiudenti un'ellisse con diverse leggende, emblemi ed altro. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica che può variare in colore e dimensioni sarà dalla Ditta richiedente adoperato sia parzialmente che complessivamente sopra scatole, cesti, casse, involti, contenenti i latticini di sua fabbricazione.
6	Mack Heindrich (Ditta), a Ulma (Germania).	16 id. 1886	Etichetta rettangolare divisa in tre parti, di cui le due estreme, poste in senso inverso l'una all'altra, sono perfettamente identiche e portano, in un campo superiore, a fondo rosso, le parole in bianco: *Amido doppio* ed in altro campo inferiore a fondo bleu la parola *Mack.* A destra dei due campi sovradetti vi ha un rettangolo racchiudente una vignetta, colla figura di due donne frammezzo alle quali si vede un paniere di biancheria soppressata. Sopra il rettangolo sta scritto: *Marca di fabbrica* e sotto *registrata in Italia.* La parte di mezzo dell'etichetta, pure rettangolare, è divisa quasi in modo diagonale in due campi. Quello superiore a fondo rosso porta l'iscrizione *Amido doppio — contiene delle sostanze per rendere la biancheria molto dura e lucida.* Quello inferiore a fondo bleu contiene la dicitura: *Mach si scioglie in acqua calda — Unico fabbricante inventore H. Mack Ulm.* A destra poi vi ha la vignetta già sopra descritta con sopra la scritta: *Marca di fabbrica* e sotto la parola *Patente.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica che può variare in colore e dimensioni, già legalmente usato in Germania sopra imballaggi, scatole o pacchi contenenti i prodotti della Ditta richiedente, sarà adoperato allo stesso modo sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
7	Sanes Giorgio, negoziante profumiere, con case a Napoli e Palermo.	22 id. 1886	Un quadrato con entro un cerchio contornato da una cornice a fregi e racchiudente la figura di un puttino portante al collo una ghirlanda di fiori ed avente un piede in alto e l'altro poggiante sopra una nuvoletta e sopra la parola *Napoli.* Negli angoli del quadrato e in modo da rasentare il cerchio si legge: nella parte superiore a sinistra la parola *Marca,* a destra, *depositata,* ed in basso a sinistra vi sono le parole *G. Senes succ.* ed a destra la parola *d'Arene.* Nei quattro angoli vi ha pure in ognuno la figura di un fiore. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contrassegnare tutti gli articoli di profumeria, acqua d'odore, specialità per toletta, saponi, spazzole e spazzolini, chincaglie ed altro, oggetti di sua fabbricazione e del suo commercio.

Roma, addì 3 aprile 1886.

Il Direttore Capo Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N. 118 (4° trimestre 1885) *degli Attestati di Privativa Industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1885.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Willcox James, a Londra. . .	Torino, piazza Statuto, 15	30 settembre 1871	11	254	15	Perfezionamenti nelle macchine da cucire.
2	Bonetti Bernardino, a Brescia .	Brescia, Palazzo Vecchio, 1953.	22 id. 1873	13	438	15	Nuovo sistema Bonetti per la fabbricazione delle candele di cera mediante immersione dei lucignoli, trafilatura e cilindratura.
3	Trinquier Auguste, comandant l'école de tir au camp de la Valbonne, presso Lione (Francia).	Torino, piazza Statuto, 15	14 agosto 1874	15	5	15	Système d'armes à feu se chargeant par la culasse au moyen de la main gauche.
4	Guillem Mariano, a Marsiglia. .	Genova, via Roma, 8	28 agosto 1877	19	99	15	Appareil distillatoire permettant de recueillir à l'état de métal le zinc ayant servi à la désargentation des plombs d'œuvre.
5	Hargreaves James, di Witnes (Inghilterra).	Torino, piazza Statuto, 15	18 settembre 1877	19	133	14	Perfezionamenti nella fabbricazione dei solfati di soda e di potassa e negli apparecchi impiegati in questa fabbricazione.
6	Guyot d'Arlincourt Ludovic, di Parigi.	Id.	18 luglio 1878	20	313	12	Perfectionnements dans les appareils télégraphiques imprimeurs.
7	Gandy Maurice, di Liverpool (Inghilterra).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	23 agosto 1878	20	377	15	Perfectionnements apportés dans les moyens de fabrication des courroies des machines.
8	Macay Fican, di Charapoto (Sud America).	Torino, piazza Statuto, 15	22 luglio 1880	24	103	6	Perfectionnements dans l'extraction de certains métaux de leurs minérals avec production de composés secondaires.
9	Penney Carlo, di Londra . . .	Torino, via S. Massimo, 49	20 agosto 1880	24	182	6	Perfezionamenti nella fabbricazione della colla di pesce, della gelatina e della colla forte.
10	Compagnie des moteurs à gaz Français (Ravel) a Parigi.	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	31 id. »	24	197	15	Système de moteur à gaz oscillant.
11	Churchill James, di Longdor Road Holloway (Inghilterra).	Torino, piazza Statuto, 15	6 settembre 1880	24	210	6	Perfectionnements dans les appareils pour régler l'alimentation de la vapeur dans les machines à vapeur.
12	Mantner Ludwig, a Vienna (Austria).	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	20 id. »	24	218	6	Nouveau système d'appareil pour faire marcher d'une façon isochrone et automatique des pendules par un moyen électro-hydro-pneumatique, appelées: *Ortho-chronophors.*
13	Trenk Heinrich, a Berlino.	Roma, via Palermo, 34.	4 novembre 1880	24	376	15	Un nouveau procédé ayant pour but de tanner rapidement les peaux et de les rendre plus dures
14	Nowlan Francis, a Londra. . .	Torino, piazza Statuto, 15	16 luglio 1881	26	186	6	Un papier de sûreté perfectionné pour mandats et autres documents de valeur.

N. d'ordine	COGNOME, NOME o DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA			Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
15	Laur Francis, a Parigi. . . .	Torino, piazza Statuto, 15	16	luglio	1881	26	187	6	Perfectionnements dans la fabrication du bitartrate de potasse.
16	Nagel et Kaemp, ad Amburgo.	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	16	id.	»	26	197	6	Perfectionnements dans la construction des silos.
17	Ramu ing. Henri, a Bruxelles (Belgio).	Torino, piazza Statuto, 15	23	id.	»	26	218	6	Perfectionnements dans les casseurs et classificateurs mécaniques pour pierres, minérais, os, etc.
18	Garrett Richard e Garret Frank, a Leiston (Inghilterra).	Id.	30	id.	»	26	246	15	Modifications dans la construction des chaudières tubulaires et de leurs foyers.
19	Molinari Francesco, a Milano. .	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	3	agosto	1881	26	269	6	Fabbricazione industriale del bianco fisso, o solfato di bario, per precipitazione.
20	Desprin Guillaume, a Parigi. .	Roma, via Palermo, 34	31	id.	»	26	359	6	Nouveau système de lampe applicable aux machines à coudre et autres appareils analogues.
21	Ader ing. Clément, a Parigi. .	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	24	settembre	1881	26	386	15	Système de réseau théatral téléphonique, système *Ader*.
22	De Kabath Nicolas, a Parigi. .	Torino, via S. Massimo, 49	24	id.	»	26	409	6	Perfectionnements apportés dans les accumulateurs d'électricité.
23	Krupp Alfred, a Essen (Prussia)	Firenze, via Nazionale, 8, presso il sig. De Bei Gaet.	28	id.	»	26	425	6	Système de canons avec recul à l'intérieur du mauchon porte-tourillons.
24	Schmoele William e Mols Alexis, a Anvers (Belgio).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	29	novembre	1881	27	94	6	Orgue électrique.
25	Pitkin James, a Londra . . .	Torino, piazza Statuto, 15	21	luglio	1882	28	444	6	Perfectionnements dans la construction des piles secondaires ou accumulateurs.
26	Vanderkerken Aug. e Mans Joseph, a Bruxelles (Belgio).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	29	id.	»	28	463	6	Perfectionnements dans les fers à cheval.
27	Coignet Edmond, a Parigi. . .	Torino, piazza Statuto, 15	31	id.	»	28	473	6	Appareil destiné au traitement et à la dessication de toutes espèces de matières et en particulier des matières animales.
28	Coronini Conte Arturo, di Gorizia (Austria).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	14	agosto	1882	23	500	6	Fusil appelé *Pantotoros*.
29	Röper Peter, a Pinneberg (Germania).	Id.	17	id.	»	29	3	6	Nouveau procédé concernant la préparation des bois.
30	A. Cremer Plenay et C, di Hodimont presso Verviers (Belgio).	Firenze, via Montebello, 51	4	settembre	1882	29	65	6	Appareil à séparer mécaniquement les matelats de matières filamenteuses diverses aux drousses, etc, fonctionnant automatiquement par un compteur.
31	Società Generale Italiana dei Telefoni ed applicazioni elettriche, a Napoli.	Napoli, via Medina, 24	6	id.	»	29	79	5	Micro-telefono a linee multiple (sistema *Colacicchi-Pianta*.
32	Buckett John, di Londra . . .	Torino, piazza Statuto, 15	20	id.	»	29	122	14	Perfectionnements dans les machines caloriques.
33	Cirio comm. Francesco, a Torino.	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	30	id.	»	29	152	6	Macina conica per la pozzolana, cementi diversi ed altre sostanze.
34	Andrews Joseph, di Glasgow. .	Torino, piazza Statuto, 15	4	ottobre	1882	29	163	6	Un perfectionnement dans les machines dynamo-électriques et électro-dynamiques.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA			Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
35	Popp Victor, a Parigi	Torino, Piazza Statuto, 15	4	ottobre	1882	29	164	6	Système d'éclairage au gaz, dit: *Lumière pneuma hydrique.*
36	Collin Albert, a Rouen (Francia).	Firenze, via Montebello, 54	6	id.	»	29	174	15	Nouveau système de cartons à coulisses et rabats pour dossiers d'épaisseur variable, pouvant servir de portefeuille, et applicable à tous cartons, boîtes, caisses, malles, valises, sacs de voyage, etc.
37	Crossley Louis, Harrison John e Emmott Walter, a Bradford (Inghilterra).	Roma, via Palermo, 31	12	id.	»	19	192	6	Perfectionnements apportés à la construction des appareils destinés à la réception et à la transmission des signaux ou d'autres usages analogues.
38	Vincelle Cyprien e Cayla Emile, di Orano (Algeria).	Firenze, via Montebello, 54	13	luglio	1883	31	151	3	Système de rayonnage de meules à moulin faisant disparaître la chaleur dégagée par les meules tout en augmentant considérablement leur travail.
39	Società Astigiana per laterizi e costruzioni in Asti.	Asti, Corso Vittorio Alfieri 152, presso il sig. Bogetti Geom. Mattia	18	id.	»	31	164	4	Colonnette in terra cotta per conservare i pali delle vigne.
40	Coëz Emile e Coëz Gustave, a Saint-Denis (Francia).	Roma, via Palermo, 31	18	id.	»	31	165	15	Nouveau procédé pour la décoloration des jus tanniques et la production de l'acide tannique.
41	Ditta Carati e Giglio, di Milano.	Milano, via Fatebene-fratelli 21	24	id.	»	31	178	10	Chiodi per ferri da cavallo e macchine per fabbricarli.
42	Barbé Joseph, a Parigi. . . .	Torino, via S. Massimo, 49	25	id.	»	31	183	6	Jouet-revolver à combinaisons numériques et de hasard, dit: *Le Captif.*
43	Post John, a New-York . . .	Id.	27	id.	»	31	192	6	Un nouveau système de machine à coudre.
44	Knaheim Hugo a Berlino e Zimmermann Heinrich a Wesseling presso Cologna (Alemagna).	Roma, via Palermo, 31	30	id.	»	31	202	15	Perfectionnements dans les procédés d'extraction des ferrocyanures par l'utilisation des vieilles matières provenant de l'épuration chimique du gaz d'éclairage ou d'autres matières contenant des ferrocyanures.
45	Bietrix V. e C.ia, à S.t Étienne (Francia).	Torino, piazza Statuto, 15	30	id.	»	31	205	6	Dispositions spéciales des locomotives applicables aux tramways, chemins de fer routiers ou autres.
46	Stewart George, di Altanta (Georgia) (Stati Uniti d'America).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	3	agosto	1883	31	217	6	Perfezionamenti nei cuscinetti per le sale dei veicoli e per altri perni.
47	De Laval Gustaf, di Stockolm (Suède).	Id.	3	id.	»	31	218	6	Construction perfectionnée des navires ayant pour résultat de faciliter et d'accélérer leur marche en diminuant la résistence de l'eau de la mer.
48	Williams Fairfax, a Londra . .	Torino, via S. Massimo, 49	17	id.	»	31	247	3	Metodo perfezionato di preparare e costruire strade e vie.
49	Pruvot, Bouy et C.ie. a Reims (Francia)	Id.	18	id.	»	31	252	15	Nouveau système d'arrêt de métier mécanique à tisser, à butoir mobile.
50	Fleischhauer Otto, a Berlino. .	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	22	id.	»	31	279	15	Perfectionnements aux montres-calendriers.
51	Neale Melville, a Londra. . . .	Torino, Via S. Massimo, 49	28	id.	»	31	292	3	Perfezionamenti nel modo ed apparecchi per trascrivere a distanza lettere od altri segni sulla carta od altre materie.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
52	Eiseman Salomon, a New-York.	Torino, piazza Statuto, 15	28 agosto 1883	31	294	10	Perfectionnements dans le traitement des fluides et huiles volatils et inflammables pour leur emmagasinage, transport, etc.
53	Thame Henry, di Battersen (Inghilterra).	Id.	31 id. »	31	304	14	Système perfectionné de piles électriques.
54	André Alexandre fils, a Parigi .	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	11 settembre 1883	31	338	15	Procédé d'épuration des huiles minérales.
55	Shepherd James, di Londra, domiciliato a Milano.	Milano, via Stella, 45	14 id. »	31	340	3	Ventaglio automatico *Shepherd.*
56	Flodquist Carl, a Mölndal (Svezia).	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	15 id. »	31	344	6	Mode de fabriquer colle d'os à l'aide d'acide sulfureux et en même temps de produire pulpe à papier de sciure de bois, de bois, de paille et d'autres matières fibreuses à l'aide de chaux phosphatée acide et de sulfite de chaux acide.
57	Randall Henry, a Northampton (Inghilterra).	Roma, via Palermo, 34	18 id. »	31	345	14	Perfectionnements apportés à la fabrication des chaussures et aux appareils employés à cet effet.
58	Ditta S. Oppenheim e C., a Hainholz près Hanovre (Prussia).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	19 id. »	31	353	15	Nouveau procédé d'effilochage de chiffons et d'autres matières fibreuses.
59	Desbruères Frères, a Parigi . .	Torino, piazza Statuto, 15	28 id. »	31	384	15	Système de mésurage des tissus en pièces, rubans, etc.
60	Spinò Luigi, capitano di marina in riposo, a Napoli.	Napoli, via Fonseca 16, sez. Stella.	29 id. »	31	390	3	Sistema speciale per mettere istantaneamente in mare una torpediniera anche col bastimento in cammino.
61	Fromm Antal e Vörös Josef, a Buda-Pest (Ungheria).	Roma, via Palermo, 34	3 ottobre 1883	31	402	6	Appareil de chauffage de vin pour l'échauffement hermétique du vin dans son propre vaisseau.
62	Hearson Charles, a Londra . .	Id.	3 id. »	31	403	6	Perfectionnements dans les appareils à faire éclore les œufs par la chaleur artificielle, lesquels perfectionnements sont en partie applicables à d'autres usages.
63	Richters Theodor, direttore della Silesia-Verein chem Fabriken, a Breslau (Germania).	Firenze, via Montebello, 54	8 id. »	31	431	6	Appareil et procédé du dégraissage de substances grasses par l'action de carbo-sulfure, benzine ou des liquides semblables volatisés à basse pression.
64	Demme Marie nata Rechenbach, a Mulhausen (Germania).	Roma, via Palermo, 34	9 id. »	31	440	15	Dé ou anneau à coudre à doublure élastique.
65	Rosskam Elius, a Scherfede (Germania).	Firenze, via Montebello, 54	12 id. »	31	444	6	Four à carboniser les matières laineuses.
66	Wesselmann Bruno, di Amburgo	Id.	12 id. »	31	445	6	Perfectionnements apportés à des serrures.
67	Despeissis ing. Louis, a Parigi .	Torino, piazza Statuto, 15	26 novembre 1883	32	83	6	Traitement électrolytique des jus sucrés.
68	Ferrero e Saussé, meccanici, a Torino.	Id.	22 luglio 1884	34	30	3	Perfezionamenti nei mulini a doppio effetto per la macinazione regolare dei cereali.
69	Gerardi Giacinto, a Torino . .	Torino, via S. Francesco da Paola, 29	23 id. »	34	34	2	Tavola tripla.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA			Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
70	Helle Ernest, a Presbourg in Ungheria.	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	23	luglio	1881	34	35	15	Machine combinée à percer, à fraiser et à scier, dite: *Machine Outil universelle.*
71	Zipernowsky Charles et Deri Max a Buda-Pest (Ungheria).	Torino, via S. Massimo, 49	28	id.	»	34	58	6	Un nouveau système de transformation et de distribution de courants électriques au moyen de générateurs secondaires rotatifs.
72	Serra Luigi di G. Battista, di Genova.	Genova, Salita Montegalletto, 21	6	agosto	1881	34	78	2	Nuovo sistema di stantuffo a spostatore per macchine a vapore, ad aria ed altri gaz e fluidi.
73	Corradi Antonio, di Palermo, domiciliato in Torino.	Torino, via Bogino, 5, presso l'Albergo del Pozzo	7	id.	»	34	81	2	Suggello di sicurezza, sistema *Corradi*, da applicarsi alle bottiglie, boccette, vasi farmaceutici, scatole di conserve, colli, sacchetti contenenti valori ed a tutti quegli oggetti dove la detta applicazione riescirebbe utile.
74	Hélin Edoardo, a Ghlin (Belgio).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	7	id.	»	34	83	6	Perfectionnements dans les machines à tricoter rectilignes.
75	Graham James Anthony, a Londra	Id.	7	id.	»	34	85	2	Système de traitement de certaines substances végétales fibreuses en vue de obtenir des fibres.
76	Centauri Audifax di Rimini residente a Torino.	Torino, piazza Carlo Felice, 9, Casa Darbesio, presso il sig. Rosina Sec.°	11	id.	»	34	92	5	Ghiacciaia *Centauri*.
77	Von Dormus cav. George, capitano d'artiglieria a Vienna (Austria).	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	13	id.	»	34	101	15	Fusil perfectionné à répétition, système *Archiduc Carl Salvator et G. de Dormus.*
78	De Dion comte Albert, Bouton George e Trepardoux Charles a Puteux (Francia).	Torino, piazza Statuto, 15	19	id.	»	34	109	15	Système d'alimentation automatique et à niveau constant pour générateur à vapeur.
79	Plate Gustav e Jaeger Anton ingegn. a Vienna.	Torino, via S. Massimo, 49	19	id.	»	34	110	6	Un mécanisme pour treilliser automatiquement les fenêtres à coulisse des wagons, bâtiments, etc.
80	Kraus Moritz, a Vienna . . .	Id.	21	id.	»	34	111	6	Perfectionnements apportés aux fermetures des boucles d'oreilles.
81	Marambat Antoine, a Auch (Gers, Francia).	Firenze, via Montebello, 54	22	id.	»	34	119	3	Engrais vinicole au sulfure de carbone.
82	Coignet Jean François, ing. a Lione.	Torino, via S. Massimo, 49	23	id.	»	34	122	6	Procédé de traitement des minérais de cuivre et des matières cuivreuses.
83	Baumberger Paolo, a Torino. .	Torino, via Pellicciai, 6	23	id.	»	34	123	5	Nuovo saccone elastico per letti.
84	Abeni e Guarneri (Ditta) a Brescia).	Brescia, via Ss. Nazzaro e Celso	23	id.	»	34	124	3	Aratro Abeni e Guarneri, n. 1 112.
85	Siemens e Halske, di Berlino .	Torino, via Belvedere, 4, presso la Ditta Rastelli e C.ª	25	id.	»	34	133	6	Procédé pour l'obtention d'épaississement (de renforcement) des extrémités des filaments de charbon dans les lampes électriques à incandescence.
86	Corradi Antonio, di Palermo, domiciliato a Torino.	Torino, via Bagino, 5	27	id.	»	34	141	2	Controllo di sicurezza, *sistema Corradi* da applicarsi alle casse forti, mobili, forzieri, porte, vagoni ferroviari, valigie, sacchetti da viaggio, botti, barili, da servire per suggello da sequestro e per qualunque altro oggetto.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA			Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
87	Bouvret Luigi e Piccoli Domenico, a Vicenza.	Torino, piazza Statuto, 15	27	agosto	1884	34	142	3	Nuova motrice a vapore rotativa *sistema Bouvret e Piccoli.*
88	Paquelin D.r Claude e de Place Louis, a Parigi.	Torino, via S. Massimo, 49	27	id.	»	34	147	15	Perfectionnements aux cautères vétérinaires.
89	Hosch Carl, a Haida (Boemia) .	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	28	id.	»	34	151	6	Apparecchio per avvolgere il filo sulle spole delle macchine da cucire.
90	Bianchedi Giuseppe, a Firenze .	Firenze, via del Ponte Rosso, 9	30	id.	»	34	166	3	Suonerie elettro-cronometriche *Bianchedi* ad ore e frazioni di ora a ripetizione e a due soli fili di linea.
91	Peters Gordon Donaldson, a Londra.	Torino, via S. Massimo, 49	2	settembre	1884	34	171	6	Perfezionamenti nei rulli a molla per avvolgere le tendine da finestra.
92	Comboni Enrico, professore, a Conegliano.	Torino, piazza Statuto, 15	2	id.	»	34	172	2	Processo industriale per l'indurimento del grasso di maiale atto a resistere durante l'estate senza fondere; processo applicabile anche ad altri grassi naturali per separare da quelli l'oleina.
93	Mégy Léandre, a Parigi . . .	Torino, piazza Vittorio Eman., 12	2	id.	»	34	173	6	Un moteur perfectionné.
94	Mosca Luigi, a Napoli	Napoli, via Marinella, 13	4	id.	»	34	176	10	Cesso inodoro di maiolica con valvola a compressione anche di maiolica, da servire per bidet e retret.
95	Fabiani Primo, di Valventosa, residente a Carrara.	Massa, presso l'ufficio comunale	4	id.	»	34	179	10	Aero-moto-perpetuo.
96	Mayer Jean e Aufdemheide Henri, a Kaiserslanten (Baviera).	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	6	id.	»	34	181	6	Un appareil frein pour les métiers à tisser servant à empêcher la navette de s'échapper.
97	Tommasini Antonio, di Ferrara.	Ferrara, via Ripa Grande, 195	6	id.	»	34	186	2	Freno per salire colle corde.
98	Maggi cav. Ambrogio, a Milano.	Milano, via Principe Umberto, 26	6	id.	»	34	187	3	Ospedale-baracca.
99	Tarizzo e Ansaldi, a Torino. .	Torino, corso Regina Margherita, 153	13	id.	»	34	199	3	Macchina per innalzare mattoni, tegole piane e curve, malte, ecc., sulle fabbriche.
100	Burgess Edward, a Londra . .	Torino, piazza Statuto, 15	13	id.	»	34	200	15	Appareil pour brûler les combustibles liquides.
101	Enrico cav. Giovanni, ing. meccanico, a Torino.	Torino	15	id	»	34	202	3	Perfezionamenti nella valvola di distribuzione per le macchine a vapore con sostituzione delle valvole semplici alle valvole equilibrate.
102	Brabant Alfred, a Parigi . . .	Torino, piazza Statuto, 15	16	id.	»	34	210	6	Nouvelle méthode pour déterminer la richesse de la betterave.
103	Cattaneo fratelli e Loffi Pietro, di Frivero (Novara).	Alzano Maggiore, presso i fratelli Cattaneo	17	id.	»	34	213	3	Oliatore automatico *non plus ultra* sistema *Cattaneo.*
104	Giadresco Gian Calisto, a Venezia	Venezia, S. Marco, 84, presso l'avv. Piero Rosa	20	id.	»	34	225	15	Propulsore a forza centrifuga.
105	Laridan Louis, di Andelys (Ture, France).	Firenze, via Montebello, 54	20	id.	»	34	230	3	Plaque universelle de tir à usage des armes de salon.
106	Francalacci Santina, a Livorno.	Livorno, Ardenza di mare, Piazzale, 25	23	id.	»	34	231	3	Nuovo busto igienico per donna.

N. d'ordine	COGNOME, NOME o DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO			Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
			DATA	Volume	Numero		
107	Estublier Jean Baptiste, a Port Vandres (Pyrénées orientales) (Francia).	Firenze, via Montebello, 54	23 settembre 1884	34	233	3	Système de noria dit: *Noria centri.uge.*
108	Crespin de la Jeannière Dominique, a Parigi.	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	25 id »	34	241	15	Sistème de freins de sûreté pour ascenseurs, monte-charges, etc.
109	Meotti Pietro, a Torino . . .	Torino, piazza Statuto, 15	26 id. »	34	249	2	Nuovo apparecchio per turare e sturare le bottiglie sistema *Meotti.*
110	Cahen ing. Michel, a Bruxelles (Belgio).	Roma, via Palermo, 34	30 id. »	34	262	5	Nouveau moyen de produire à bon marché les phosphates riches assimilables pour engrais et les phosphates solubles pour la fabrication de l'acide phosphorique et du phosphore.
111	Idem. Idem.	Id.	30 id. »	34	263	5	Nouveau moyen de chauffage.
112	Guilloux Edmond, a Parigi . .	Milano Via Fatebene-fratelli, 21	7 ottobre 1884	34	272	6	Ceinture Jersey hygiénique.
113	Atwood James, di Brooklyn . .	Id.	8 id. »	34	280	6	Perfezionamenti nel processo di purificazione del ferro e dell'acciaio fuso.
114	Ceconi Giacomo, a Sant Anton Arlberg (Germania).	Id.	9 id. »	34	283	6	Vagone perfezionato a bascule, detto: *Vagone bascule Cecconi.*
115	Furnitschek Dr Ritter et Petry Franz, a Vienna.	Roma, via Palermo, 34	16 id. »	34	312	15	Fusil à magasin avec introduction automatique de la cartouche jusque dans la chambre.
116	Socià Victor Tiringund Brüder, a Vienna.	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	18 id. »	34	321	6	Pontalon perfectionné.
117	Gottereau Alfred, di Nancy (Francia).	Firenze, via Montebello, 54	18 id. »	34	338	3	Séchoir à air chaud d'un appareil à désinfecter.
118	Lotti Lodovico fu Alberto, di Novara.	Novara, via Palazzo civico, 4	18 id. »	34	340	3	Cassette e vasi igienici anticolerici *Lotti.*
119	Salisbury Silas, a Nuova York .	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	18 id. »	34	348	6	Perfezionamenti nella fabbricazione del gaz.
120	Monfalcone Domenico del fu Salvatore, di Palermo.	Palermo, via Fossi al Molo, 89	12 novembre 1884	34	357	3	Nuovo metodo per la fabbricazione dell'agro di limone concentrato.
121	Carpenè prof. Antonio e Malvolti cav. Angelo, a Conegliano.	Torino, piazza Statuto, 15	12 id. »	34	358	2	Apparecchio per la fabbricazione casalinga dell'aceto.
122	Osio Gio. Batt., di Milano. . .	Milano, via Fatebene-fratelli, 21	13 id. »	34	362	3	Pialla a due ferri registrabile a vite senza bietta.
123	White Nelson, a Massachussets, (Stati Uniti d'America).	Id.	3 dicembre 1884	34	441	3	Perfezionamenti negli apparecchi d'illuminazione elettrica.
124	Dumoulin Adrien Jules ing. meccanico, a Parigi.	Torino, piazza Statuto, 15	3 id. »	34	443	15	Turbine motrice à vapeur à double réaction et à détente absolue, dite: *Moteur tachy-dynamique.*
125	Gent Joseph, a Columbus (Stati Uniti d'America).	Torino, via S. Massimo, 49	21 gennaio 1885	35	143	6	Procédés et appareils destinés à la manifacture de la céréaline, un produit obtenu du maïs ou blé de Turquie.
126	Castiglia ing. Luigi, di Palermo.	Palermo, via S. Agostino, 7, 2° p°	29 id. »	35	187	5	Sifone espurgabile.
127	Déporais Carlo del fu Vittorio, a Parigi.	Napoli, via S. Caterina da Siena, 24	3 febbraio 1885	35	201	3	Nouveau système de cuves, dite: *Filtrantes,* au moyen desquelles on peut séparer à l'état limpide les liquides qui imprégnent les matières pulpeuses réputées infiltrables.

Roma, addì 18 marzo 1886.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di numero 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di num. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, numero 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2651.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso. Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di maggio sarà, per mezzo dei Signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento almeno per sei mesi, salvo poi ad aver la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiamo tenuta regolare condotta, e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio e la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

Programma.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particoloreggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto Costituzionale

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona, secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Eleggibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa — Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.

Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economici — La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.

La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori — Il valore e il prezzo — Utilità e valore — Legge della offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.

Del salario — Effetti delle macchine sui salarii.

Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del dato statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei dati.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei dati — Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei dati.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei dati.

Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti. Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, Isole, Monti, Vulcani, Oceani, Mari, Laghi, Fiumi. Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. Italia. — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'esterno — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche.

Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica — Guerre civili — Impero.

Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le Repubbliche marine — I Comuni — Le crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le Signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, li 10 marzo 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

4 CICOGNANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *ai posti di aiutanti ragionieri geometri del genio* (Direzione generale genio) — 15 febbraio.

1 Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 15 aiutanti ragionieri geometri del genio con lo stipendio annuo di lire 1500.

2. Potranno prendere parte a siffatto concorso i sottufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto o compiano nel corrente anno 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) essere regnicolo;

b) aver soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria, ed essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) aver buona condotta;

d) non aver oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) aver l'idoneità fisica al servizio militare;

f) aver attenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico.

3. Il terzo dei posti pei quali è indetto il concorso è riservato ai sottufficiali del genio e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 15 prossimo venturo aprile, per mezzo del comandante del corpo, se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari, se borghesi, le domande di ammissione redatte su carta da bollo da lira una indicante il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare del concorrente.

5. Le domande dei sottufficiali del genio in servizio attivo dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 9, e del parere del rispettivo comandante di corpo circa l'idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per la condotta e qualità militari, sia per l'istruzione; e quelle degli altri concorrenti saranno corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente;

e) certificato del medico del distretto militare constatante che il concorrente ha l'idoneità fisica per l'ammissione al servizio militare;

f) diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti, il Ministero farà conoscere ai medesimi, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi; e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a quelli le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto in base all'indice ed ai programmi che fanno seguito alla presente circolare.

Gli esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il prossimo mese di maggio in *Torino, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli* e *Messina* presso le direzioni territoriali del genio ivi esistenti; per conseguenza i concorrenti dovranno specificare chiaramente nelle loro domande di ammissione agli esami, oltre le indicazioni di cui al n. 4, anche in quale delle oradette città preferiscono presentarsi per subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati unicamente in Roma presso il Comitato delle armi di artiglieria e genio, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportata la voluta idoneità negli esami scritti.

9. Il Ministero avvertirà in tempo per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo quei candidati che, risultati idonei nelle prove in iscritto, dovranno presentarsi al Comitato d'artiglieria e genio in Roma per subire, a mente del precedente n. 8, gli esami orali, indicando il giorno che questi avranno principio, e restituirà collo stesso mezzo i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato del concorso verrà a suo tempo notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandi cui avranno presentata la loro domanda, in un colla restituzione dei documenti a quei concorrenti che non saranno nominati.

11. I primi 15 classificati idonei tra sottufficiali e borghesi avranno diritto a coprire i posti disponibili o che si facessero in seguito vacanti, nella proporzione indicata al n. 3 della presente circolare; e gli altri comunque dichiarati idonei, non potranno conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun diritto per concorsi ulteriori.

12. I rispettivi comandanti di corpo e di distretto renderanno edotti della nomina conseguita e della destinazione avuta, i singoli candidati, quando questa verrà pubblicata nel *Bollettino delle nomine.*

Il Ministro: RICOTTI.

Indice degli esami, loro durata, coefficienti e programmi.

Composizione italiana e calligrafia, scritto, durata dell'esame ore 4, coefficiente d'importanza 10, numero del programma 1.

Geometria, verbale, durata dell'esame ore 1|2, coefficiente d'importanza 14; numero del programma 2.

Algebra, verbale, durata dell'esame ore 1|2, coefficiente d'importanza 14, numero del programma 3.

Topografia e levata dei piani, verbale, durata dell'esame ore 1|2, coefficiente d'importanza 14, numero del programma 4.

Costruzioni, verbale, durata dell'esame ore 1|2, coefficiente d'importanza 16, numero del programma 5.

Disegno architettonico, scritto, durata dell'esame ore 6, coefficiente d'importanza 10, numero del programma 6.

Disegno topografico, scritto, durata dell'esame ore 4, coefficiente d'importanza 10, numero del programma 7.

Leggi e regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato, verbale, durata dell'esame ore 1|4, coefficiente d'importanza 12, numero del programma 8.

Annotazioni — Il candidato in questo esame deve anche dar prova di conoscere perfettamente l'aritmetica.

PROGRAMMA N. 1.

Composizione italiana e calligrafia.

I candidati svolgeranno un tema determinato.

Nel voto sarà tenuto conto della corrispondenza delle idee al concetto fondamentale, della spontaneità e della chiarezza dello stile, dell'ortografia, della proprietà della lingua e della calligrafia.

PROGRAMMA N. 2.

Geometria.

Geometria piana.

1. Definizioni.
2. Teoremi relativi agli angoli formati da due o più rette che concorrono in un punto — Problemi relativi.
3. Triangoli; varie specie — Teoremi relativi alle loro uguaglianze. Proprietà dei triangoli isosceli ed equilateri — Disposizione reciproca degli angoli e lati di un triangolo scaleno, isoscele ed equilatero per rispetto alla loro grandezza.
4. Proposizioni relative agli angoli formati da due rette parallele con una secante — Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono qualunque — Problemi relativi.
5. Quadrilateri — Varie specie — Proprietà caratteristiche di ciascuno di essi
6. Misura della superficie delle figure rettilinee, regola particolare pei triangoli ed i quadrilateri — Problemi grafici e numerici relativi.
7. Linee proporzionali e figure simili — Teoremi relativi ai triangoli ed ai poligoni simili — Problemi grafici e numerici relativi.
8. Proprietà del circolo e delle linee rette in esso considerate.
9. Misura degli angoli — Problemi relativi.
10. Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo — Costruzioni grafiche — Valore dei lati in funzione del raggio.
11. Rapporto della circonferenza al diametro — Lunghezza della circonferenza — Problemi relativi.
12. Della superficie del circolo — Teoremi e problemi relativi.

Geometria solida.

13. Dei piani e delle linee rette considerate nello spazio — Teoremi e problemi grafici relativi.
14. Degli angoli diedri o degli angoli solidi — Loro misura.
15. Basi d'uguaglianza degli angoli triedri.
16. Del cubo, parallelepipedo rettangolo, del prisma e delle piramidi — Loro superficie — Loro volumi — Problemi relativi.
17. Tronchi di prisma e di piramide — Loro superficie — Loro volumi — Problemi relativi.

18. Del cilindro e del cono — Misura della loro superficie e volumi — Problemi relativi.

19. Del tronco di cono a basi parallele — Misura della sua superficie e del suo volume — Problemi relativi.

20. Della sfera — Misura della superficie e del volume della sfera — Problemi relativi.

21. Parti principali della sfera; calotta — Segmento ad una o due basi — Superficie della calotta — Volume dei segmenti — Problemi relativi.

Geometria pratica.

22. Soluzioni geometriche pratiche sul terreno — Paline — Canne — Catene — Tracciamento degli allineamenti — Determinazioni di rette sotto varie condizioni.

PROGRAMMA N. 3.

Algebra.

1. Definizione.
2. Addizione e moltiplicazione dei monomii e polinomii — Divisione dei monomii.
3. Formazione delle potenze ed estrazione delle radici dei monomii.
4. Espressione del quadrato e del cubo di un binomio.
5. Risoluzione delle equazioni numeriche di 1° grado ad una o più incognite.
6. Risoluzione delle equazioni numeriche di 2° grado ad una incognita.
7. Progressioni aritmetiche e geometriche — Formule relative — Risoluzione dei problemi che ne dipendono.
8. Teoria dei logaritmi — Loro proprietà — Problemi relativi.
9. Uso delle tavole logaritmiche.

PROGRAMMA. n. 4.

Topografia e levata dei piani.

1. Tracciamento di archi di circolo di elissi e di curve per punti sul terreno.
2. Tavoletta pretoriana — Alidata ordinaria — Diottra — Varii sistemi di rilevamento colla tavoletta — Problemi da sciogliersi colla tavoletta.
3. Della bussola — Uso della bussola graduata per il rilevamento dei piani e risoluzioni di problemi di geometria sul terreno — Orientazione dei piani col declinatore.
4. Livellazione — Livello a sifone — Livello a bolla d'aria ed a cannocchiale — Livellazione semplice — Registro delle osservazioni — Riduzione ad un medesimo piano di paragone.
5. Livellazione composta — Formazione dei profili del terreno — Nozioni sulla rappresentazione del terreno colle curve orizzontali.
6. Rilevamento di fabbricati — Pianta, elevazione e sezioni delle fabbriche.
7. Agrimensura — Valutazione della superficie dei terreni — Trasformazione e divisione della superficie, delimitazione delle proprietà.
8. Misura dei solidi, misura degli sterri e dei rinterri — Piani quotati — Calcoli dei movimenti di terra per la formazione di strade, canali, ecc., in base ai piani quotati.
9. Misura delle fabbriche e dei vari elementi che le compongono — Formazione dei casellari relativi.

PROGRAMMA N. 5.

Costruzioni.

1. Classificazione dei terreni relativamente alla loro maggiore o minore consistenza sul resistere al peso di un edifizio.
2. Lavori di terra — Sterri e riporti, modo di eseguirli; precauzioni da prendersi — Scarpe naturali nei diversi terreni tanto per gli sterri che per i riporti — Tracciamento degli uni e degli altri — Rivestimenti delle scarpe dei riporti con zolle, vimini, fascine e gabbioni — Trasporti di terra — Misura del volume dei solidi di sterro e di riporto mediante i profili di prima e seconda pianta — Misura dei movimenti di terre mediante il profilo longitudinale e le sezioni trasversali.
3. Struttura delle strade — Profilo traversale di una strada ordinaria — Massicciata ed inghiaiata di una strada; loro altezza nei casi ordinari e modo di eseguirle; materiale da impiegarsi — Strade selciate o lastricate; modo di eseguirle.
4. Proprietà generale del legname per essere atto ai lavori di costruzione — Qualità varie dei legnami più usitati in Italia per lavori di costruzione — Usi speciali di ciascuna qualità.
5. Congiunzione del legname — Connessioni semplici e composte — Denominazione e forma dei tagli e degli incastri che si fanno per assicurare le congiunzioni.
6. Usi del legname nella struttura degli edifizi — Assiti — Solai — Pavimenti — Intavolati — Armatura di tetti, nomenclatura ed uffizi di ciascuna parte di essi.
7. Usi del legname nelle parti completive degli edifizi — Imposte di porte e finestre, invetriate e cancellate.
8. Usi del legname nelle fondazioni dei muri — Palificazioni, specie di legname da preferirsi; modo di conficcare i pali a rifiuto di maglio; precauzioni da prendersi al riguardo.
9. Usi del legname in alcuni lavori provvisionali — Ponti ed armature di servizio; modo di costruzione e varie specie di esse — Armature o centinature delle vôlte — Descrizione di una centinatura per una vôlta a botte di leggera struttura — Descrizione di una centinatura per una vôlta a botte di struttura pesante — Puntellatura di vôlte e di so'ai.
10. Lavori di ferro ed altri metalli — Miniere più celebri di ferro — Caratteri naturali del ferro — Ferraccio e suoi caratteri — Lamiera e filo di ferro — Diverse specie di ferro fucinato — Caratteri distintivi d'ogni specie — A quali usi sono più adattate le diverse specie — Uso di ferro di fucina e del ferraccio nei diversi lavori di costruzione — Mezzi più comuni di prevenire l'ossidamento — Acciaio; suoi caratteri e sue proprietà — Rame, piombo, zinco, stagno, bronzo, ottone; loro caratteri e proprietà; loro usi più comuni nelle costruzioni — Valutazione delle opere di ferro.
11. Lavori murali — Diversi generi di muratura relativamente ai materiali di cui sono formati.
12. Pietre naturali — Loro classificazione per rispetto alle costruzioni; marmi, pietre dure, pietre tenere, pietre da taglio, pietre comuni — Loro usi comuni — Caratteri dai quali si riconoscono i vizi delle pietre.
13. Laterizi — Loro composizione — Diverse specie di laterizi — Loro forma e dimensioni più comuni — Fabbricazione e cottura dei laterizi, loro classificazione per rispetto al grado di cottura, impiego di ciascuna classe.
14. Gesso — Come se ne riconosce la bontà — Come si riduce in polvere la pietra da gesso — Modo di impiegarlo — Suoi usi principali.
15. Calcina — Contrassegni per giudicare se la pietra è calcinata a giusto punto — Calcina viva — Sua estinzione — Metodi più comunemente usati all'uopo; avvertenze da aversi in questa operazione — Calcina spenta od in pasta; in quali casi conviene adoperarla subito, ed in quali devesi lasciarla riposare nella fossa; limite di tempo oltre il quale la calcina spenta non può essere impiegata — Calcine comuni e calcine idrauliche — Distinzione delle prime in grasse od in magre — Caratteri esterni dai quali si arguisce che le calcine sono idrauliche e modo di accertarsene; proprietà essenziali delle calcine idrauliche.
16. Arena — Distinzione delle arene relativamente ai luoghi donde sono estratte — Vantaggi ed inconvenienti delle arene fossili, fluviatili e marine — Segni da cui si può riconoscere la purezza delle arene — Precauzioni da prendersi prima di impiegarle quando sono più o meno mescolate colla ghiaia e con pietrisco.
17. Pozzolana — Sue proprietà ed uso — Caratteri da cui si può riconoscere la sua maggiore o minore bontà — Provenienza più comune della pozzolana — A quale operazione bisogna sottoporla prima

d'impiegarla — Pozzolane artificiali, ossia sostanze che, più o meno vantaggiosamente, possono supplire in difetto della pozzolana.

18. Malte — Diverse specie, malte comuni e malte idrauliche, natura e proporzione dei componenti; loro usi; preparazione dei componenti — Modo d'impastare le malte.

19. Cementi — Loro proprietà — Modo di applicare i cementi — Modo di preparazione e di applicazione ai vari usi dell'asfalto naturale e dell'artificiale — Cave principali d'asfalto in Italia.

20. Scavi — Scavi per fondazioni — Scavi subacquei colle cucchiaie a mano — Diversi sistemi di prosciugamento.

21. Costruzioni di muri — Fondazione a pozzi, costruzione dei medesimi e loro riempimento — Muratura di pietrame — Regole per eseguirle a dovere — Murature di pietrame listato, distanza tra le fasce di laterizi; regola per eseguirla a dovere — Modo di tracciare i muri a vari piani — Tracciamento delle aperture di vario genere da lasciarsi nei muri — Muri sottili di laterizi — Unione di nuovi muri con vecchi — Rabbrecciamenti di muri.

22. Delle vôlte — Intradosso; estradosso; imposta, vôlte semplici e vôlte composte — Suddivisioni delle vôlte relativamente alla figura delle basi che debbono essere coperte ed alla loro forma — Vôlte cilindriche — Piattabanda — Lunette — Vôlte a vela — Vôlte a crociera — Vôlte a padiglione — Struttura delle vôlte, sia con pietre irregolari (scapoli), sia con laterizi — Epoca opportuna pel disarmamento delle vôlte; come debba operarsi; precauzioni da prendersi al riguardo — Misura delle vôlte a padiglione, a crociera ed a vela.

23. Costruzioni in pietra da taglio — Modo di mettere in opera la pietra da taglio.

24. Soffitti — Soffitti piani e centinati; loro armatura; loro costruzione.

25. Intonaci — Diverse specie — Malte con cui vogliono essere eseguiti — Loro eseguimento.

26. Pavimenti interni degli edifizi — Di laterizi; di lastre di pietra; d'asfalto naturale e artificiale; di marmo — Modo di esecuzione.

27. Copertura degli edifizi — Copertura a tegole semplici, piccola armatura occorrente, sua esecuzione.

28. Scale — Alzata e pedata dei gradini — Andata di scale — Riparto dei gradini.

29. Apparati per smuovere grandi pesi — Burbera — Argano — Paranco — Antenna — Gru — Capra.

PROGRAMMA N. 6.

Disegno architettonico.

Il tema verserà sull'applicazione degli ordini principali di architettura civile, nonchè sulla formazione di sezioni, prospetti ecc., di determinati edifizi di cui sono conosciute le piante dei vari piani e le altezze fondamentali. Il candidato dovrà proporzionare le altre parti alla natura della fabbrica.

Si dovranno applicare ai disegni le istruzioni sul sistema di disegno prescritto pel servizio del genio militare.

PROGRAMMA N. 7.

Disegno topografico.

Segni convenzionali — Formazione delle scale — Esecuzione di disegno a penna ed a matita — Copia e riduzione di disegni.

PROGRAMMA N. 8.

Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I candidati daranno prova di conoscere le principali disposizioni della legge 17 febbraio 1884 e del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* dice che non bisogna abbandonarsi ad illusioni circa agli effetti della sanzione della convenzione turco-bulgara, da parte delle potenze. Secondo questo giornale, la sanzione delle potenze non porrà un termine alla questione rumeliota.

« La revisione dello statuto organico, scrive l'*Indépendance*, è lo scoglio contro il quale potrebbero infrangersi gli sforzi che fa la diplomazia per scongiurare le complicazioni.

« L'opera di riorganizzazione della Rumelia, da parte del principe Alessandro, è stata intrapresa piuttosto dal punto di vista della preparazione dell'unione reale che allo scopo per il quale fu conchiusa la convenzione.

« Il nome di « Rumelia Orientale » è stato affatto soppresso nei decreti e negli atti ufficiali, e in sua vece fu messo la « Bulgaria del Sud ». Le sentenze dei tribunali sono pronunziate in nome del principe Alessandro, e non più in nome del sultano. Dei funzionari rumelioti sono stati trasferiti in gran numero nel principato di Bulgaria, e molti impiegati bulgari vengono mandati nella Rumelia. Di tutto ciò bisognerà tener conto quando si tratterà di intraprendere la revisione dello statuto. »

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti particolari sull'apertura de Camera greca:

I ministri sottoposero alla Camera dei progetti relativi al corso forzoso dei biglietti di Banca e ad una promozione di sottotenenti, il richiamo degli ufficiali in ritiro e l'ammissione di ufficiali stranieri nell'esercito fino al grado di capitano esclusivamente.

Anche il ministro della marina presentò dei progetti per allargare i quadri degli ufficiali e meccanici.

Il signor Delyannis fece, in mezzo agli applausi, un appello al patriotismo della Camera.

Il signor Tricupis criticò vivamente la politica del ministero che egli giudica insufficiente per le rivendicazioni nazionali.

Rimproverò al governo di sottoporre dei progetti di legge che sono senza efficacia, mentre che dovrebbe invece spiegare nettamente la situazione politica finanziaria e militare.

La Grecia non deve avere una politica invariabile; ma essa deve governarsi secondo le circostanze. Tuttavia il ministero ha esaurite le risorse del paese senza mandare avanti i preparativi militari.

La Grecia deve operare con saggezza. Essa deve difendere la sua indipendenza quando il contegno delle potenze la minacci, ma giammai deve intraprendere la guerra.

Secondo il signor Tricupis, la Camera deve esaminare se essa possa continuare ad aver fiducia nel governo.

Il signor Delyannis replicò attaccando vivamente la politica dell'antico gabinetto Tricupis, il quale, con provvedimenti inopportuni, ha prodotta la critica situazione delle finanze.

Il signor Delyannis rimproverò al sig. Tricupis di avere lasciata la nazione disarmata in terra ed in mare, e di avere sperperate le risorse cumulate dal signor Cumunduros.

Il signor Rhigopulo ringraziò la Francia e la Russia di non avere partecipato alla dimostrazione navale, e biasimò le altre grandi potenze.

Il Reichstag tedesco continuò la deliberazione in terza lettura del progetto di legge sull'imposta dello zucchero.

Malgrado l'opposizione del signor Burchard, segretario di Stato, fu adottato un emendamento, in forza del quale l'imposta sullo zucchero di barbabietole è fissato a un marco e 60 per 100 chilogrammi di barbabietole, laddove il premio di esportazione per lo zucchero grezzo e per lo zucchero raffinato fino ad 89 gradi per 100 è fissato a 17

marchi 40 per 100 chilogrammi, fino al 30 settembre dell'anno prossimo, ed a 16 marchi 40, cominciando dal primo ottobre dello stesso anno.

Per le altre qualità di zucchero, il premio di esportazione varia da 21 marchi 45 a 19 marchi.

Le altre parti del progetto furono adottate a un dipresso nei termini stessi nei quali erano state adottate in seconda lettura.

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra si discusse della separazione della Chiesa dallo Stato in Iscozia.

Si rammenta che pochi giorni addietro il signor Dillwyn, uno dei deputati del paese di Galles, reclamava la separazione della Chiesa dallo Stato per quella parte del Regno che esso rappresenta.

La mozione del signor Dillwyn fu respinta in seguito all'intervento del governo, il quale, senza combattere la proposta nella massima, sostenne che la questione non è matura, non essendo stata discussa davanti al paese durante il periodo elettorale.

Gli argomenti coi quali il ministero ha combattuto la separazione della Chiesa dallo Stato in Iscozia, proposta dal dottor Cameron, a giudizio dell'*Indépendance belge*, non peccano di troppa consistenza.

Certo, il signor Gladstone, durante il periodo elettorale, ha rifiutato di comprendere la separazione della Chiesa scozzese dallo Stato nel suo programma di riforme « immediate ». Ma ciò non ha tolto che la questione venisse discussa a fondo dagli scozzesi, ed anzi essa è divenuta come il perno della lotta in quella parte del regno.

La gran maggioranza dei deputati di Scozia ebbero il mandato di reclamare pel loro paese la abolizione della religione di Stato e lo hanno provato votando per la mozione del signor Cameron, la quale non fu respinta che a causa della energica opposizione del ministero.

La vera ragione della ostilità del signor Gladstone a questa misura, secondo il foglio belga, è che essa incoraggerebbe le rivendicazioni dei partigiani della separazioni della Chiesa dallo Stato in Inghilterra.

« È certo, dice l'*Indépendance*, che, per quanto concerne specialmente l'Inghilterra, l'idea della abolizione del culto ufficiale non è ancor matura e che essa scinde i liberali. Se la questione fosse fin d'ora risoluta per la Scozia, essa si presenterebbe con forza irresistibile per l'Inghilterra e costituirebbe un nuovo elemento di scissura nelle file del partito liberale. Questo è che il signor Gladstone vuole evitare rifiutando la separazione della Chiesa dallo Stato alla Scozia ed al paese di Galles. »

Lettere dal Marocco segnalano l'inquietudine che regna fra la popolazione dei porti dopo che l'imperatore è partito per le provincie del sud.

Si diceva che l'imperatore siasi recato in soccorso dell'esercito di undicimila uomini, posto sotto gli ordini del suo primogenito, che si troverebbe in critica situazione.

Un messaggio del presidente del Messico al Congresso dice che lo stato delle finanze viene continuamente migliorando e che misure rigorose furono adottate per reprimere il contrabbando. Il presidente esprime la sua fiducia nei risultati del decreto per la conversione del debito, ed annunzia che gli interessi del medesimo saranno esattamente pagati il 1° luglio.

Annunziò poi il presidente che stanno studiandosi gli accordi internazionali sulla questione dell'argento onde proteggere gli interessi della Repubblica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 5. — Gli ambasciatori, riunitisi oggi in Conferenza, hanno firmato, col delegato ottomano, il protocollo relativo alla questione rumeliota, e si sono indi aggiornati *sine die*.

ATENE, 5. — Il re inaugurerà domani la ferrovia Corinto-Nauplia. Si crede che avranno luogo domani dimostrazioni patriottiche; però non vi ha alcun timore di disordini.

ATENE, 5. — Alla Camera Sotiropoulo ha attaccato la politica finanziaria del governo.

Finora nessuno ha interrogato sulla situazione militare e diplomatica.

La seduta della Camera è stata sciolta senza che fosse presa alcuna risoluzione. È probabile che un voto abbia luogo dopo la festa nazionale del 6 corrente. Sembra certo che la maggioranza sia assicurata al governo.

Non vi ha alcun timore di una guerra imminente, quantunque il governo sembri più bellicoso dell'Opposizione.

Le nuove classi della riserva formeranno reggimenti con nuovi quadri, distaccati dai reggimenti esistenti.

PARIGI, 6. — Un grande *meeting*, per protestare contro gli arresti di Decazeville, si terrà domani, nella sala Favier, sotto la presidenza di Rochefort.

Secondo un telegramma al *Journal des Débats*, vi ha a Decazeville grande eccitazione; voci allarmanti circolano e precauzioni militari sono state prese.

COSTANTINOPOLI, 5. — La seduta della Conferenza durò 45 minuti. Nessun incidente. Dopo il discorso tradizionale di Said-pascià, il protocollo fu firmato.

Nella precedente seduta preparatoria, Hanotaux, rappresentante della Francia, dichiarò che essa non vuole accettare alcun aggravamento di tasse doganali sulle merci francesi che attraversano la Turchia per entrare in Rumelia.

ATENE, 6. — Delyannis affermò che la mortalità nell'esercito greco non oltrepassa la media ordinaria.

Secondo notizie da Arta lo spirito delle truppe è buonissimo; esse desiderano la guerra; le fortificazioni della frontiera sono terminate ed armate.

Lettere dalla frontiera recano che il tifo decima le truppe turche, il cui effettivo è stato molto esagerato.

I giornali di opposizione attaccano vivamente il ministero, specialmente dopo il discorso di Tricupis, che sembra voler temporeggiare.

Invece la nota bellicosa domina nei giornali ministeriali.

LONDRA, 6. — Il *Daily News* dice:

« Le voci di dissensi nel gabinetto sono infondate. Gli sforzi dei conservatori per effettuare un'alleanza coi membri dimissionari del gabinetto sono falliti, grazie specialmente all'attitudine del marchese di Hartington ».

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il principe Alessandro non ha punto intenzione di dichiararsi sovrano indipendente della Rumelia, nè di proclamarsi re, nè di unirsi alla Grecia contro la Turchia. Invece, qualunque sia la decisione della Conferenza, il principe è deciso a osservare fedelmente i termini della Convenzione conchiusa colla Turchia ».

I giornali conservatori sperano che nuove divergenze scoppieranno nel Consiglio dei ministri, oggi, circa i progetti relativi all'Irlanda.

Parlano della probabile dimissione di Harcourt, cancelliere dello scacchiere.

Il *Times* attacca nuovamente i progetti irlandesi.

MADRID, 6. — Risultati delle elezioni conosciuti iersera: Eletti 328 ministeriali, 64 canovisti, 26 conservatori dissidenti o di Sinistra dinastica, un carlista e 28 repubblicani.

LISBONA, 6. — Un decreto del governo, stante la situazione prospera delle finanze, riduce l'interesse del debito flottante dal 6 1/2 al 4 per cento per i boni del Tesoro scadenti fra tre mesi, ed al 4 1/2 per cento per quelli che scadono fra sei mesi.

TORINO, 6. — S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, parte stasera per Roma.

PARIGI, 6. — Nell'odierno Consiglio dei ministri il generale Boulanger ha letto un dispaccio il quale annunzia che i torbidi sulla frontiera del Marocco sono in via di pacificazione.

ATENE, 6. — La città è pavesata per la festa nazionale. Folla immensa presso il palazzo reale.

Alla cattedrale, i rappresentanti delle potenze, i deputati e le autorità hanno assistito ad un *Te Deum*. La folla salutò rispettosamente la Corte reale. Nessuna dimostrazione, ma numerosi gruppi percorrono le strade.

Stasera vi saranno illuminazioni e banchetti patriottici.

Notasi l'attitudine marziale delle truppe.

Il re colla famiglia reale parte per inaugurare la linea ferroviaria Corinto-Nauplia.

Parecchi giornali pubblicano articoli bellicosi.

LONDRA, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota che annuncia l'adesione dell'Italia alla Convenzione anglo-egiziana del 4 agosto 1877 per la soppressione della tratta degli schiavi.

PARIGI, 6. — Camera dei deputati — Maillard, che doveva interrogare il governo sugli affari di Decazeville, annunzia che l'interrogazione è rinviata a giovedì, dietro domanda dei ministri.

Si riprende senza incidenti la discussione del progetto di legge per il prestito.

Dopo tre discorsi in senso diverso, Roche svolge i criterii della minoranza della Commissione del bilancio, ed il seguito della discussione è rinviato a domani.

NEW-YORK, 6. — È partito ieri sera per Genova il piroscafo *Iniziativa*, della navigazione generale italiana, ed è qui giunto ieri, da Boston, il piroscafo *Stura*, della stessa Società.

RIO-JANEIRO, 6. — Proveniente dal Mediterraneo, è arrivato il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, diretto al Rio della Plata.

PARIGI, 6. — L'eccitazione negli animi continua nel bacino dell'Aveyron.

A Fourchambauld (Nièvre) gli opifici metallurgici licenziarono parecchi operai, causa la diminuzione delle ordinazioni.

Circa cinquecento famiglie sono quindi senza risorse.

BELGRADO, 6. — Il nuovo ministro degli esteri, colonnello Franassovich, inviò una circolare ai rappresentanti della Serbia all'estero, nella quale fa risaltare come la Serbia cerchi di mantenere rapporti amichevoli con tutte le potenze.

MELBOURNE, 6. — Vi furono *meetings* a Ballaaratt, Sandhurst, Geenlong ed in parecchie altre città.

Vi si approvarono proteste al governo contro l'annessione alla Francia delle Nuove Ebridi.

BERLINO, 6. — Il comandante la cannoniera *Cyclop*, capitano Stubenrauch, ha telegrafato dalla stazione dell'Africa Occidentale di avere bombardato Money-Bimbia, sbarcatovi truppe e distrutto la città.

Nessuno del *Cyclop* rimase ferito.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 aprile 1886

Presidenza del presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

CANONICO, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia con cordoglio la morte del senatore conte Pallissera di Veglio, riservandosi di parlare di lui in altra seduta.

Seguito della discussione del progetto di legge: Avanzamento nel R. Esercito.

SARACCO non sa in quale parte della nostra legislazione si trovi traccia dell'organismo dei « Convitti nazionali ordinati a base di educazione militare » di cui è parola nell'art. 51 del progetto ministeriale. Sarebbe grato al signor Ministro se egli volesse dare in proposito qualche schiarimento.

RICOTTI, Ministro della Guerra, rammenta le discussioni che ebbero luogo in Parlamento sopra questo oggetto dei Convitti nazionali da organizzarsi militarmente, e i fondi che furono inscritti in bilancio per cominciare a farne lo esperimento. Non sembragli dubbio che al Ministro competesse di attuare questa riforma, la quale è più di apparenza che di sostanza, giacchè non si tratta di aumentare personale o spese o di mutare il programma degli insegnamenti. Sarebbe forse stato meglio che la materia fosse ordinata per decreto Reale anzichè con semplice decreto Ministeriale, e il Ministro ci penserà. D'altronde il regolamento dei Convitti dei quali si tratta fu pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

SARACCO non nega che il Ministro abbia agito secondo le sue facoltà. Quello di cui dubita è che il Ministro potesse oggi venire al Senato a chiedere la consacrazione di un fatto che non ha altra base che la sua esclusiva volontà e che non si sa quale base legale abbia e quali frutti darà. Voterà contro l'articolo.

RICOTTI, Ministro della Guerra, si duole che l'onorevole Saracco non abbia sollevate le sue obiezioni in seno all'Ufficio centrale di cui fa parte, nel qual caso il Ministro si sarebbe preparato a rispondergli. Crede che queste obiezioni siano più di forma che di sostanza. Se si crede di sospendere momentaneamente l'articolo, il Ministro verrà domani in Senato a rispondere particolarmente alle obiezioni sollevate dall'onorevole Saracco.

VITELLESCHI non vorrebbe che ieri fosse stato frainteso il suo pensiero.

Farà pertanto poche osservazioni, anche nella speranza di facilitare la soluzione della questione.

Ricorda come il Ministro della Guerra abbia esposto esservi bisogno di circa settemila ufficiali per completare i quadri.

Per produrre un tal numero di ufficiali non sarebbe certo conveniente creare appositi collegi militari, dai quali uscirebbero giovani preparati soltanto alla carriera delle armi. Per avere invece degli ufficiali di complemento occorrono dei collegi civili a base militare, appunto come propone il Ministro.

Quello che in oggi si tratta di esaminare si è se questi Collegi adempiranno il loro ufficio.

L'oratore ha preso nota delle varie obiezioni fatte alla nuova istituzione. Confuta quelle obiezioni degli onorevoli Gadda e Villari.

Non crede che sia il caso di un privilegio. Ma seppure una qualche forma di privilegio ci fosse, ritiene che in questo caso sia da guardare meno al privilegio che al frutto che se ne vuole trarre e che qui si coordina ai bisogni del pubblico servizio.

Non crede molto corrispondente all'indole nostra l'educazione che si dà nei Collegi, e il chiudere come si fa i giovanetti nel Collegio a 6 anni per trarneli a 18, quando la forma dell'uomo è ormai gettata.

Per quanto egli sia favorevole al concetto del Ministro, l'oratore crede giustificata ed opportuna la domanda dell'onorevole Saracco, perchè il Ministro dia spiegazioni e schiarimenti sui regolamenti e sulle condizioni dei Convitti che devono servire al nuovo sperimento. Dopo di che la questione potrà essere risoluta con piena conoscenza di causa.

GADDA desidera rettificare quanto gli avrebbe attribuito l'onorevole Vitelleschi, che l'oratore cioè abbia rimpicciolita la importanza della nuova istituzione dei Convitti nazionali, ritenendoli militarizzati solo per porvi un po' d'ordine. Ha detto o almeno ha inteso di dire il contrario.

Appunto per il carattere di provvisorietà, e meramente d'occasione, della causa che li ha provocati, non desidera che se ne traggano disposizioni d'ordine generale.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, prega il Ministro a ritenere che, se le parole della relazione possono essere dell'oratore, la musica però ne è dell'intero Ufficio Centrale.

Lo prega inoltre a credere che la questione fu dall'Ufficio Centrale

esaminata senza nessun preconcetto, ma in modo esclusivamente obiettivo.

Quanto si legge nella relazione intorno alla proposta del Ministro, per quello che concerne i Convitti nazionali a base di educazione militare, non implica altrimenti un rigetto, ma una semplice sospensiva in attesa dei risultati che si otterranno dall'esperimento che si vuol fare.

Sostiene che qui si tratti di un vero privilegio. Osserva che per gli allievi dei Convitti non vi sarà nessun obbligo di servizio, fuorchè come ufficiali.

Osserva inoltre come, per gli ufficiali che usciranno dai convitti nazionali a base militare non sia fissato alcun limite di servizio per poter essere nominati ufficiali di complemento.

Legge taluno disposizioni del regolamento che fu pubblicato per i convitti militari, Longone, di Milano e di Salerno, ed anche da esse trae l'argomento che convenga sospendere per ora ogni ulteriore deliberazione in proposito, sia perchè si tratta di un privilegio, sia perchè, prima che si tratti di nominare gli allievi dei convitti, ufficiali di complemento, dovranno correre altri due anni e mezzo.

S'aspetti che passi questo tempo, e poi, ad esperimento fatto, si potrà con un progetto di legge chiedere la consacrazione del nuovo Istituto.

Dispiacegli che, mano mano, per mezzo di sempre successive novità, andiamo ognora più compromettendo le basi del nostro servizio militare obbligatorio.

Certo non può negarsi il bisogno dei 7 od 8 mila ufficiali da cui il Ministro è partito per formulare la sua proposta. E tutti siamo qui a desiderare ed a sperare che i convitti a base militare daranno i risultati che il Ministro se ne ripromette.

Ma bisogna però anche considerare come sia inevitabile che dalla istituzione dei convitti medesimi venga un colpo molto sensibile ai nostri collegi militari.

Per tutte queste ragioni e perchè veramente ci si trova in presenza di una creazione che non è sancita dalla legge, l'oratore spera che il Ministro condiscenda ad accettare la sospensiva.

BRUZZO ritiene che con l'istituzione dei convitti nazionali si renda un vero servigio al paese dando un indirizzo civile e patriottico all'istruzione della gioventù, ed un non meno elevato servigio all'esercito pel fatto dell'organizzazione militare che loro si dà.

Osserva per altro come, per le necessità della procedura parlamentare, non si possa sperare che questo progetto venga sancito prima del 1888.

Pertanto, allo scopo che non venga pregiudicata l'importante questione con un voto contrario, si associa alla preghiera fatta al Ministro onde voglia pel momento ritirare la sua proposta, salvo a presentare in proposito speciale progetto di legge a tempo opportuno.

POGGI si associa anche egli agli oratori che hanno fatto istanza al Ministro perchè egli voglia per il momento consentire che la presente quistione sia lasciata in sospeso.

Non vede come si possa sanzionare una creazione che ancora non c'è, e che, per di più, implicherebbe la creazione di un privilegio. In ispecie, crede che non sia agevole cosa sposare assieme con profitto gli studii classici agli studii militari.

Quando l'esperienza dei tre anni sarà fatta, allora il Ministro presenterà la legge, e il Parlamento sarà anche in grado di più esattamente apprezzarla.

ALFIERI osserva come tutti gli oratori che lo hanno preceduto abbiano qualificato la disposizione di cui trattasi come un privilegio. E tale a lui veramente pare questo vantaggio che si vuol assicurare a due speciali Istituti.

Ha applaudito al pensiero di introdurre la disciplina militare nei nostri Istituti nazionali, ma crede che anzitutto debbasi attendere di vedere i risultati dell'esperimento che si è tentato.

Diversamente si seguirebbe un sistema affatto anormale, quello cioè di prendere deliberazioni in dipendenza di istituzioni che ancora non si sa per quanto tempo ed in qual modo sussisteranno.

Dichiara pertanto di associarsi alle considerazioni svolte dai precedenti oratori.

RICOTTI, Ministro della Guerra, ringrazia il senatore Vitelleschi dell'appoggio che egli diede in massima alla proposta del Ministro.

Crede che se nel caso dei Convitti a base di educazione militare si vuol parlare di privilegio, tanto vale accusare di privilegio tutto intero il nostro sistema di reclutamento.

Accenna alle diverse condizioni e restrizioni che per diversi titoli rendono incompleti gli obblighi del servizio obbligatorio riguardo ai singoli cittadini.

Il volontariato d'un anno, gli speciali studii, le condizioni di famiglia, le condizioni economiche, il numero sorteggiato ed altre condizioni di diversa specie producono deroghe alla legge comune del servizio obbligatorio, o altrettanti favori, che possono anche considerarsi come altrettanti privilegi.

L'articolo che il Senato sta discutendo contiene esso stesso numerose eccezioni o privilegi, se così piace chiamarli, in riguardo alla nomina dei sottotenenti di complemento.

A tutte queste eccezioni, a tutti questi favoriti si tratterebbe di aggiungere gli allievi dei Convitti ordinati a base di educazione militare. Qui è la questione.

Sostiene che, dal momento che nessuno si oppone a che sottotenenti di complemento possano essere nominati gli allievi che cessano di appartenere all'Accademia militare ed alla Scuola militare, non si possa nemmeno rifiutare questo favore agli allievi dei Convitti nazionali ordinati a base d'istruzione militare.

Dimostra come non sieno 7 od 8 mila soltanto i sottotenenti di complemento che occorrono, ma bensì circa 15 mila, se si considerano non i soli eserciti di prima linea e di milizia mobile, ma anche quello di terza linea, ossia la milizia territoriale.

Considera come debbano credersi bastevoli per una sufficiente istruzione militare le lezioni ed i corsi che si daranno nei Convitti.

Dimostra che, seppure si accoglie la proposta Ministeriale, non verrà affatto scemato per chicchessia l'obbligo del servizio.

Se il Senato respingesse la proposta, anche soltanto sospendendola, essa si troverebbe per ciò stesso pregiudicata, giacchè il Ministro non sarebbe in grado di ordinare per gli attuali convittori i corsi di autunno, cominciando da quest'anno, senza avere qualche cosa di sicuro da offrire agli allievi ed alle famiglie per il loro sagrificio.

Non si tratta affatto di distruggere i nostri Collegi propriamente militari, ma soltanto di recarvi qualche riforma per avvicinarne l'insegnamento all'indole tecnica.

Accetta il suggerimento che debba fissarsi per legge la quota degli ufficiali subalterni di complemento che potranno chiamarsi in servizio

Dice di avere proposto, ad uno schema di legge pendente davanti all'altra Camera, una variante per stabilire che questa quota sia del quinto.

Se si vuole, lo statuire sopra questo particolare potià rinviarsi alle disposizioni transitorie. Ma l'adottare puramente e semplicemente la sospensiva, manderebbe a male e ridurrebbe a nulla anche l'esperimento che si è cominciato a Milano e a Salerno. Deve pertanto insistere perchè una deliberazione sia presa.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, osserva che la ragione per cui la nostra legge di leva è tutta un privilegio dipende anzitutto da ragioni di bilancio, che non permettono di tenere egualmente sotto le armi tutti i coscritti. Altra ragione si è la necessità di tener conto di condizioni di famiglia e di esigenze di studi o di scienze.

Nega che i singoli alinea dell'articolo in discussione costituiscano altrettanti privilegi. Ne spiega le ragioni. Osserva come privilegio si riscontri soltanto all'alinea *b*, che stabilisce che potranno essere nominati ufficiali di complemento gli allievi che cessano di appartenere all'accademia militare ed alla scuola militare.

Fa notare come tale alinea non sia stato proposto dall'Ufficio centrale, ma dal Ministro, la cui proposta l'ufficio ha accettato dopo avervi apportato un non indifferente emendamento.

Del resto dichiara che, se questo inciso potesse creare difficoltà, l'Ufficio centrale non è restio a che venga soppresso.

Quanto alla disposizione relativa agli ufficiali medici e veterinari, osserva non potersi essa invocare, trattandosi di una categoria affatto speciale di ufficiali che non hanno comando di truppa. E se per essi privilegio vi è, è spiegato dalla necessità.

Non trova giustificata la conclusione tratta dall'onorevole Ministro che, non accettandosi la di lui proposta, si comprometta assolutamente la riescita dei convitti e si disinteressi da essi totalmente il Ministro della Guerra.

Tale deduzione sarebbe stata, ove l'Ufficio centrale proponesse di respingere la proposta del Ministro; non ha fondamento una volta che non si tratta che di sospenderne l'approvazione.

Il Ministro esagera dicendo di aver bisogno di 14 a 15 mila ufficiali. Ciò sarebbe vero se si trattasse di nominare anche tutti gli ufficiali della milizia territoriale. Ma già la legge consente che questi ultimi ufficiali si reclutino anche in altri modi.

Prima di consentire, che di questa questione si decida quando verranno in esame le disposizioni transitorie, l'Ufficio centrale ha bisogno di sapere quale proposta definitiva il Ministro intenda di fare.

RICOTTI, Ministro della Guerra, parla per un fatto personale e per una dichiarazione.

Osserva che, quando ha esaminato l'art. 51, non ha inteso di criticare le disposizioni, ma solamente di far rilevare come i privilegi che esse sanciscono siano una necessità, e come quella che riguarda gli allievi non abbia un carattere più grave delle altre.

Circa poi alla obbiezione fatta dall'onorevole relatore, che non sia regolato il servizio per questi ufficiali di complemento, dichiara che la nomina degli allievi ad ufficiali non potrà aver luogo che dopo accertata la loro posizione secondo la legge del reclutamento. Il Ministro non dovrà valersi della facoltà di nominare ufficiali quei giovani, se non dopo accertatane la posizione di servizio militare.

Conclude dichiarando nuovamente di accettare che l'aggiunta che egli propone faccia parte delle disposizioni transitorie.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, osserva che la materia assolutamente non è chiara. Il Ministro stesso lo ha detto implicitamente quando convenne che per sistemare definitivamente questo oggetto occorreranno delle altre piccole leggi. O, non sarebbe forse meglio di condensare con più calma e maturità questo argomento in una sola legge per disciplinarlo come si conviene ed in conformità della importanza della questione della quale si tratta?

RICOTTI, Ministro della Guerra, rettifica alcune circostanze addotte dal relatore.

VITELLESCHI vorrebbe cercare un accomodamento fra le due parti. Riconosce tuttavia che non sarà facile.

Trova che il Ministro non ha forse risposto con sufficiente ampiezza alle domande di schiarimento che gli sono state rivolte circa le condizioni di fatto e di diritto che presiedono attualmente all'ordinamento dei convitti a base di educazione militare.

Propone e svolge, anche a nome dei senatori Acton e Lampertico, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Ministro della Guerra a presentare una legge relativa all'ordinamento dei collegi convitti a base militare ed ai loro effetti riguardo al servizio contemplato nel comma c dell'articolo 51. »

ALFIERI non avrebbe difficoltà ad associarsi all'ordine del giorno dell'onorevole Vitelleschi, qualora fosse modificato in guisa che venisse a garantire che il privilegio non possa esimere alcuno dal servizio come semplice soldato. Diversamente il privilegio gli parrebbe pregiudizievole non solo per ragioni d'indole militare, ma eziandio per ragioni d'indole morale.

Ritiene che, così modificata la proposta, potrebbe trovare opportuna sede nelle disposizioni transitorie.

MIRAGLIA ritiene che il Senato possa, come gli pare, accogliere o respingere la proposta del Ministro; ma crede che non avrebbe significato e che non sarebbe giustificato il rinviare la risoluzione alle disposizioni transitorie, nelle quali non può essere il caso di risoluzioni definitive.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale vedrebbe con soddisfazione approvato l'ordine del giorno proposto dal senatore Vitelleschi che è come la sintesi di quanto fu osservato in questa discussione. Però l'Ufficio non può consentire, e non intende come si potesse consentire che la risoluzione della questione venga rimessa alle disposizioni transitorie.

RICOTTI, Ministro della Guerra, dichiara che accetterebbe l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Vitelleschi, inquantochè ammette come disposizione transitoria la sua proposta. Non può accettarlo una volta che dovesse venire scisso, come fu accennato.

Chiede che la facoltà di cui trattasi gli si conceda con speciale articolo fino a che non sia presentata al riguardo una legge speciale.

VITELLESCHI crede che la concessione che il Ministro chiede sia oramai così tenue che non si possa fare a meno di ammetterla. In sostanza non si tratta che di esprimere in un articolo quello che è detto nell'ordine del giorno, il quale sostanzialmente è accettato da tutti.

POGGI non vede quale senso avrebbe il legare il Ministro a presentare il progetto entro un anno.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, assicura che l'Ufficio centrale non ha mai avuto in animo di uccidere i convitti a base di educazione militare. Anzi vuole ed ha sempre voluto l'opposto. Osserva poi al senatore Poggi che il Ministro, se vorrà, potrà presentare magari domani stesso il progetto speciale accennato nell'ordine del giorno.

RICOTTI, Ministro della Guerra, desidererebbe che l'ordine del giorno si trasformasse in articolo speciale nel quale fosse detto che il Ministro possa valersi della disposizione da esso proposta fino a che non sia provveduto con legge speciale della quale egli si impegnerebbe a presentare il progetto nel termine di un anno.

Ripete che senza una precisa disposizione inserita nel presente progetto, il Ministro non potrebbe dare i provvedimenti necessari e che ne resterebbe gravemente compromessa la esistenza dei convitti nazionali.

CANONICO, nell'intento di conciliare le vere opinioni, propone una nuova redazione dell'articolo 51 quale è proposto dal Ministro, con dichiarazione che l'inciso c non comincierà ad avere effetto se non quando sarà provveduto con legge speciale all'ordinamento dei convitti nazionali.

LAMPERTICO osserva come vi sieno varie proposte e come sieno varie le interpretazioni che vengono date all'ordine del giorno del senatore Vitelleschi, sicchè possa convenire che la risoluzione da prendere venga rimandata a domani.

BERTOLÈ-VIALE, relatore. L'Ufficio centrale accetta il rinvio proposto dall'onorevole Lampertico.

CAMBRAY-DIGNY crede che potrà essere bene che se ci sono senatori i quali abbiano emendamenti da proporre, essi li comunichino all'Ufficio centrale perchè possa domani riferirne e perchè si possa così facilmente venire ad una conclusione. Così egli farà di un emendamento suo del quale dà lettura.

PRESIDENTE non facendosi altre osservazioni si intende ammesso il rinvio proposto dall'onorevole Lampertico.

Presentazione di un progetto di legge.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, presenta il seguente progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

« Conseguimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. »

Ne è decretata l'urgenza richiesta dal Ministro

La seduta è levata a ore 5 3|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 aprile 1886

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'onorevole Presidente della Camera:

« Ventimiglia, 5 aprile 1886.

« Onorevolissimo signor Vicepresidente della Camera dei Deputati

Roma.

« Per la prima volta dacchè la sventura mi ha colpito mi regge l'animo di riprender la penna; ne consacro il primo uso ad esprimere un sentimento di riconoscenza e di affetto a Lei, onorevole signore, ed agli onorevoli miei colleghi. Se al dolore che mi opprime potevasi recare un qualche sollievo, avrei questo largamente ottenuto dal generoso interessamento che nelle luttuose mie condizioni piacque alla Camera di addimostrarmi. Non la povertà dei miei titoli, nè il desiderio costante di adeguarli ad intenti più alti, potevano meritarmi la dimostrazione insigne di cui venni onorato; mi è grato di doverla unicamente attribuire alla benevolenza degli onorevoli miei colleghi.

« Ed è di questa particolare loro benevolenza ch'io mi sento ad essi indelebilmente riconoscente; offro le mie più vive, più sentite azioni di grazie, ed attesto a V. S. onorevolissima ed a tutti gli onorevoli miei colleghi il mio sincero affetto e la profonda mia devozione.

« Della S. V. onorevolissima

« Obb.mo servitore e collega

« G. Biancheri. »

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati ieri.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

TROMPEO presenta una tabella di 95 petizioni esaminate dalla Giunta, e sulle quali essa è pronta a riferire.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge 25 giugno 1882 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

PRESIDENTE ricorda che ieri furono approvati i primi quattro articoli.

(Si approva senza discussione l'articolo 5).

CODRONCHI, all'articolo 6, vorrebbe fosse stabilito un termine fisso pel collaudo dei lavori, e che il pagamento della quota governativa debba essere fatto non dopo un anno, ma dentro un anno.

Propone in questo senso un emendamento.

ROMANIN-JACUR, relatore, non ha difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Codronchi.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta anch'esso la proposta dell'onorevole Codronchi che, in gran parte, ristabilisce il testo del disegno ministeriale.

VOLLARO chiede uno schiarimento, parendogli che il « titolo V » della legge 20 marzo 1865, che qui è richiamato, non riguardi affatto l'argomento in discussione.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva che è un errore di stampa, e che deve dirsi invece « titolo VI. »

(Si approva l'articolo 6 con l'emendamento dell'onorevole Codronchi).

CODRONCHI chiede alcuni schiarimenti per ovviare ad alcune difficoltà che potrebbero sorgere per la soppressione fatta dalla Commissione dello articolo 6 del disegno di legge ministeriale.

GATTELLI chiede se le disposizioni di questa legge siano applicabili anche ai Consorzi legalmente costituiti prima della legge 25 giugno 1882.

VOLLARO propone che non si applichino ai Consorzi per bonifiche di 1ª categoria le disposizioni contenute nell'art. 47 della legge 25 giugno 1882, per non urtare in altre disposizioni della legge sulla perequazione fondiaria ultimamente promulgata.

ROMANIN-JACUR, relatore, chiarisce quale è stato l'intendimento della Commissione con la sua proposta di soppressione dell'art. 6 del disegno di legge ministeriale.

All'on. Gattelli fa osservare che i Consorzi costituiti legalmente prima della legge del 1882, sono da questa regolati, e nulla è perciò innovato.

Così pure assicura l'on. Vollaro che, estendendo ai Consorzi di bonificazione la disposizione dell'art. 47 della legge 25 giugno 1882, nessun danno sarà per venirne.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, consente nelle osservazioni fatte dal relatore.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, aggiunge altri schiarimenti.

VOLLARO ritira il suo emendamento.

(Si approvano gli articoli dal 7 al 9).

GATTELLI parla sull'art. 10, e propone, anche a nome dell'onorevole Carpeggiani, la seguente aggiunta:

« Questa annualità sarà estesa alle opere di bonificazione compiute dai Consorzi nell'ultimo decennio, o ancora in corso, e nelle quali si riconoscono i caratteri di prima categoria, a termini della legge 25 giugno 1882. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'onorevole Gattelli di non insistere nella sua proposta, che è contraria a tutta l'economia della legge. Sarebbe disposto ad accettare di essa quella parte che riguarda le spese in corso, se ciò non incontra difficoltà d'ordine tecnico.

BUONAVOGLIA appoggia il concetto compreso nell'aggiunta del deputato Gattelli.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, crederebbe pericoloso dare effetto retroattivo a questa legge, estendendola anche ad opere già compiute. Epperò non può accettare la proposta dell'onorevole Gattelli.

Ed in quanto alle opere in corso fa notare le grandi difficoltà che si incontrerebbero per assegnare ad esse dei sussidii.

Tutto al più si potrà per queste opere provvedere con una legge speciale: ma in quella che ora si discute una tale questione non ha luogo assolutamente.

VOLLARO sostiene l'utilità e la convenienza di accettare l'aggiunta dell'onorevole Gattelli, specialmente nell'interesse dei lavori di bonificazione che si son fatti e si fanno nel Ferrarese; e fa notare anche come si tratti di una questione di giustizia distributiva.

CAVALLETTO osserva che la questione sollevata dall'onorevole Gattelli è molto grave, ed andrebbe risoluta con una legge speciale.

GATTELLI si duole dell'opposizione fatta alla sua aggiunta ispirata a sentimenti di stretta giustizia ed equità; tuttavia la mantiene.

PRESIDENTE comunica un ordine del giorno del deputato Penserini, col quale si invita il Governo a presentare un disegno di legge per sussidiare le bonifiche iniziate prima della legge del 1882.

SPIRITO, dopo aver notato che la questione messa innanzi per le bonifiche ferraresi comprende anche le più importanti opere di bonificamento del napoletano, per non pregiudicare la questione medesima, dichiara che prende atto delle dichiarazioni del Governo che presenterà un disegno di legge per regolare la materia, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

CAVALLETTO, presidente della Commissione, fa osservare all'onorevole Gattelli che in molte provincie, specialmente del Veneto, bonificamenti non meno importanti dei ferraresi, vennero compiuti ad intere spese dei privati; e quindi ripete che non crede prudente d'improvvisare un articolo come l'onorevole Gattelli vorrebbe.

ROMANIN-JACUR, relatore, prega l'onorevole Gattelli di non insi-

stere nella sua proposta, in luogo della quale presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare il modo di facilitare le opere di bonificamento in corso, presentando anche, quando occorra, uno speciale disegno di legge. »

BACCARINI teme che questo disegno di legge tolga alle bonificazioni in corso nel 1882 quei pochi vantaggi che pur ad esse concedeva la legge del 1882, e però prega la Camera di aver riguardo a quelle bonificazioni per le opere da compiere. Pur approvando questo disegno di legge, perchè agevola l'esecuzione della legge del 1882, deplora tuttavia ch'esso consacri un sistema finanziario che fu pochi giorni addietro biasimato dall'onorevole Minghetti, giacchè converte una spesa in un debito.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non consente nell'apprezzamento fatto dall'onorevole Baccarini del piano finanziario del disegno di legge; con esso non si contrae punto un debito, ma si determina un concorso nella spesa, dei Consorzi di bonificamento.

BACCARINI domanda perchè, se lo considera buono, il Ministro non applichi lo stesso metodo a tutti i lavori pubblici straordinari.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dà nuovi schiarimenti, sostenendo che si tratta di una distribuzione delle spese e non di un debito.

CAVALLETTO, Presidente della Commissione, dimostra che il piano finanziario proposto è diretto ad accelerare il compimento delle opere di bonificamento.

PENSERINI ritira il suo ordine del giorno, accettando quello della Commissione.

SPIRITO fa somigliante dichiarazione.

GATTELLI ritira la sua proposta, appagandosi del giorno della Commissione.

PRESIDENTE lo mette a partito.

(È approvato, ed approvansi gli articoli 10, 11 e 12 del disegno di legge).

VOLLARO dà ragione del seguente articolo sostitutivo dell'articolo 13 ed ultimo:

« Le bonifiche rette nelle provincie meridionali dalle antiche leggi dell'ex-regno delle Due Sicilie, tuttora ivi vigenti, dovranno eseguirsi entro un quinquennio.

« Per le nuove saranno applicate la legge 15 giugno 1882 e la legge presente.

« Quando gli interessati, riuniti in Consorzio ai sensi dell'articolo 1° della legge presente, ne facciano domanda, il Governo del Re concederà che tutte quelle opere di bonifica non ancora iniziate e che si dovrebbero eseguire nelle provincie meridionali in forza delle leggi speciali tuttora vigenti nelle provincie dell'ex-regno delle Due Sicilie, siano eseguite con le disposizioni della presente legge.

« Resta fermo il diritto dello Stato ad essere rimborsato, dopo la liquidazione che sarà fatta della somma anticipata per conto degli interessati, e l'atto di concessione determinerà i modi ed i termini del pagamento.

« Le tasse speciali esatte in dette provincie cesseranno col primo giorno dell'anno susseguente alla data del decreto di concessione.

« Gl'interessati obbligati a dette tasse sin dallo iniziamento delle relative opere, secondo le leggi speciali tuttora vigenti, liquideranno i rispettivi conti e la forma di contributo, al fine di provvedere che, con l'applicazione di questa disposizione non siano lesi i diritti acquisiti dai proprietari di terreni non ancora bonificati, e la di cui bonificazione deve essere intrapresa. »

SPIRITO dichiara che nell'ex-reame delle Due Sicilie non vi sono opere di bonificamento da eseguirsi a' termini di leggi speciali le quali non siano ancora iniziate; onde ritiene che la Commissione abbia voluto riferirsi ad opere parziali prevedute da quelle leggi, e che debba tale concetto essere chiarito.

ROMANIN-JACUR conviene nella interpretazione data dal preopinante all'articolo 13, del quale spiega il concetto, corrispondente approssimativamente alla disposizione proposta dall'onorevole Vollaro; nè crede che occorra modificarlo per chiarire lo spirito dell'articolo stesso, quello cioè di unificare la legislazione in materia di bonificamenti.

SPIRITO, in correlazione alle spiegazioni date dal relatore, propone due emendamenti all'articolo.

ROMANIN-JACUR, relatore, non li accetta.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, prega gli onorevoli Spirito e Vollaro di ritirare le loro proposte, avvertendo che alle parti di bonifiche non iniziate si applicherà la legge del 1882.

SPIRITO ritira i suoi emendamenti.

VOLLARO ritira l'articolo, ma chiede che nell'articolo concordato tra Commissione e Ministero si sostituisca la parola: « concederà », alle parole: « potrà concedere ».

ROMANIN-JACUR, relatore, non può accettare l'emendamento.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, non crede che si possa privare il Governo della facoltà di apprezzare se convenga o no concedere l'applicazione della legge del 1882: onde prega l'onorevole Vollaro di non insistere nel suo emendamento.

VOLLARO lo ritira.

(L'articolo 13 è approvato).

GATTELLI, anche a nome dell'on. Carpeggiani, propone i seguenti due articoli aggiuntivi:

« Art. 14. Ai Consorzi legalmente istituiti, che godano dei privilegi fiscali per l'esazione dei contributi consorziali, a vece dell'ipoteca, è data facoltà di vincolare le rate delle tasse a garanzia dei mutui contratti sia per la esecuzione di nuove opere di bonifica, che pel complemento di quelle già esistenti, nonchè per la conversione dei debiti fatti anteriormente alla legge del 25 giugno 1882. Questi mutui non possono essere stipulati che dopo la preventiva approvazione da parte della Deputazione provinciale, il cui decreto sarà allegato al contratto e ne formerà parte integrante.

« Art. 15. Nel caso dell'articolo precedente, qualora l'Amministrazione dei Consorzi mutuatari ometta per qualsiasi motivo d'imporre sui fondi consorziali i contributi necessari, per estinguere le passività predette, la Deputazione provinciale stanzierà di ufficio la somma corrispondente nel bilancio del Consorzio, e provvederà per la riscossione o a mezzo degli esattori comunali, o di un esattore speciale, mettendo le spese occorse per questa operazione a carico del Consorzio. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, trova superflue queste disposizioni, giacchè esse si trovano già nel disegno di legge sul credito agrario che è innanzi al Senato.

ROMANIN-JACUR, relatore, ritiene opportuno introdurle anche in questo disegno di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non ha difficoltà che si ripetano nel presente disegno di legge.

(I due articoli sono approvati).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, propone il seguente articolo 16:

« Il Governo del Re potrà anticipare la quota di spesa spettante ai Consorzi padani nella costruzione del canale da Fossa Polesella a Cà Cappello, convenendo coi medesimi per la rifusione in annualità non superiori al decimo od all'ottavo della tassa principale e fermo il concorso prescritto dalla legge 23 luglio 1881, n. 333. »

ROMANIN-JACUR, relatore, l'accetta.

(È approvato.)

Discussione del disegno di legge per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

COSTA dichiara anche a nome degli amici di accettare il disegno di legge, sebbene sia convinto che la condizione dei maestri elementari richiegga maggiori benefizi di quelli ch'esso concede. Ed esprime il desiderio che sia determinato un minimo di salario anche per gli operai dell'industria e dei campi.

COSTANTINI non può consentire nelle modificazioni tutte introdotte in questo disegno di legge; disapprova poi apertamente la soppres-

sione fatta dal Senato dell'ultimo capoverso dell'articolo 1º, il quale riproduceva un emendamento aggiuntivo del deputato Caperle, espresso in questi termini:

« Gli stipendi minimi fissati per le maestre nell'annessa tabella, valgono anche per quelle che insegnano nelle scuole maschili o miste non obbligatorie. »

E combatte gli argomenti che consigliarono al Senato la ingiusta soppressione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde all'onorevole Costantini che l'onorevole Caperle, nel proporre il suo emendamento, non mirò punto agli intenti a cui l'onorevole Costantini ha detto che mirasse. Le scuole facoltative diversificano essenzialmente da quelle obbligatorie; ed è bene mantenerle per i vantaggi che recano.

Ma non bisogna dimenticare che per tali scuole, numerosissime, non si potrebbe prescrivere lo stipendio che la legge stabilisce per quelle obbligatorie.

Le modificazioni portate dal Senato al disegno di legge sono eminentemente giuste e ragionevoli, e quindi prega la Camera di approvarle.

SALARIS si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Voci. Ai voti, ai voti.

(Si approvano l'articolo 1, e gli altri del disegno di legge).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sopra le misure eccezionali di pubblica sicurezza prese nella provincia di Parma.

« Musini. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

Discussione del disegno di legge relativo ai prestiti accordati ad alcuni comuni delle provincie di Lucca e Massa-Carrara.

UNGARO, segretario, legge il disegno di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta che la discussiane si apra sul disegno della Commissione.

PLEBANO concorda nel concetto della legge, ma crede che si sarebbe potuto proporzionare il prestito alla misura dei danni che furono valutati in lire 850,000, mentre il prestito si fa ascendere a tre milioni.

NICOTERA, relatore, risponde all'onorevole Plebano che nella somma di lire 850,000 non furono compresi tutti i danni per il difetto di necessaria valutazione. Quindi prega la Camera di votare la legge, che non solamente deve riparare ai danni passati, ma anche prevenire quelli futuri.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si associa alle spiegazioni date dal relatore.

(Si approvano i tre articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge relativo alla Convenzione internazionale per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini.

UNGARO, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione della proposta di legge relativa alla pensione alle vedove e agli orfani di coloro che presero parte alla spedizione dei Mille di Marsala.

UNGARO, segretario, legge la proposta di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta la proposta di legge della Commissione.

(Gli articoli della proposta di legge sono approvati senza discussione).

Discussione della proposta di legge relativa all'aumento di fondo per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879.

UNGARO, segretario, legge la proposta di legge.

NICOTERA trova singolare che, in fatto, si diminuisca di 100 lire la pensione ai soldati del 1848-49 che guadagnarono la medaglia al valore, dal momento che si detrae la pensione per la medaglia militare; e prega il Ministro delle finanze di consentire in una proposta che valga a togliere questa anomalia.

Vorrebbe anche estendere i benefici della legge a coloro che presero parte alle campagne del 1821 e del 1831.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'onorevole Nicotera che il Governo non farà mai questione di finanza quando si tratta di soccorrere coloro che combatterono per l'Italia (Bene!).

Ma questa legge non fa altro che provvedere i fondi per eseguire leggi precedentemente votate dal Parlamento. Le due proposte dell'onorevole Nicotera porterebbero modificazioni a leggi organiche dello Stato.

Quindi lo prega di non insistervi, assicurandolo che il Governo studierà, con la maggior cura, il modo di soddisfarlo in altra sede.

NICOTERA crede che le sue proposte avrebbero potuto trovar posto in questa legge. Ma in ogni modo prende atto della promessa del Ministro delle Finanze e lo prega di accettare l'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE crede che l'ordine del giorno della Commissione non si possa mettere ai voti perchè è diretto alla Camera.

CAVALLETTO, presidente della Commissione, ritira l'ordine del giorno e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Quartieri, Fabrizi e Mariotti numerano i voti).

Risultamento della votazione sul disegno di legge:

« Convenzioni con la ditta Pirelli per l'immersione dei cavi telegrafici sottomarini. »

Favorevoli	172
Contrari	32

(La Camera approva).

Annunzia che, per mancanza di numero legale è risultata nulla la votazione sui disegni di legge: l'uno relativo ai lavori del Tevere, l'altro relativo all'approvazione di contratti per cessione e permuto di beni demaniali.

MINISCALCHI propone si discuta domani il disegno di legge per estendere a tutte le provincie la legge delle servitù militari.

SINEO fa eguale proposta per la legge per le opere di risanamento nella città di Torino.

TOALDI raccomanda che sia ripresa la discussione del disegno di legge per la sofisticazione dei vini.

PRESIDENTE osserva che i mutamenti nell'ordine del giorno sono pregiudizievoli anche al decoro della Camera (Bene!), e crede che meglio sarebbe lasciarlo come è stabilito; però metterà ai voti le proposte che sono state fatte.

PANDOLFI chiede che si lasci nel posto dove si trova il disegno di legge relativo al computo del tempo trascorso in servizio nei presidii sulle coste del Mar Rosso.

MAURIGI chiede che il Governo esprima il suo avviso intorno alla formazione dell'ordine del giorno.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che si associa alle parole del Presidente nel desiderare che non si facciano mutamenti nell'ordine del giorno. Solamente fa un'eccezione per la legge raccomandata dall'onorevole Miniscalchi.

TOALDI fa notare che del disegno di legge per l'adulterazione dei vini fu già cominciata la discussione.

PRESIDENTE. Ma ora non è presente il Ministro di Agricoltura e Commercio.

MINISCALCHI propone formalmente che la legge sulle servitù militari si discuta subito dopo quella pel risanamento della città di Torino.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 7.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'IGIENE IN ITALIA

V.

Noi si occuperemo ora dello stato fisico e sanitario delle popolazioni, riassumendo anche qui i dati statistici pubblicati dalla Direzione incaricata.

Già, in un precedente articolo abbiamo accennato a qualche cosa, relativamente alle operazioni di leva: le quali, se bene non possano avere un valore assoluto, in quanto che esse si riferiscono a una parte determinata della popolazione italiana; pure possono servire in qualche modo di base certa, riflettendo i dati proporzionali da esse ottenuti, a quella parte che per sesso, per età si ritiene più sana, più vigorosa, meno difettosa.

Ora da queste operazioni risulta, che su 100 individui, ogni anno, in media ne vengono riformati 25 per difetto di statura o per deformità e infermità. Certo su 25 quelli che sono stati dichiarati inabili al servizio militare per deficienza di statura non saranno nella proporzione di 12[25 o di 10[25; giacchè non ci sarà in Italia un numero tale di nani da offrirci quelle proporzioni. La maggior parte è dunque riformata per deformità o infermità.

Infatti, tolti i ciechi, i sordo-muti, i cretini, la cui statistica è numerosa; nel quinquennio 1879-83 furono riformati dal servizio militare 863 visitati perchè epilettici; 14,422 perchè rachitici, 10,088 perchè gozzuti, 1535 per aver la gola grossa. Non si conosce il numero dei riformati per cecità, cretinismo e sordità: però possiamo approssimativamente calcolarlo, sulla base del numero totale, il quale secondo il censimento del 1881, fu il seguente:

Ciechi	maschi	12147		
Id.	femmine	9571	Totale	21718
Sordo-muti	maschi	8707		
Id.	femmine	6593	Totale	15300
Idioti e cretini	maschi	11573		
Id.	femmine	8098	Totale	19671
			In tutto	56689

Seguendo il rapporto totale dei giovani sulla popolazione intera, potremo calcolare a 3 o 4 migliaia e più i riformati dal servizio militare nel 1881 per cecità, sordità e cretinismo.

Ora quali siano le cagioni di queste infermità non sappiamo, nè dobbiamo qui indagare; certo è che la rachitide si corregge con l'igiene, e che l'epilessia, il cretinismo sono malattie ereditarie che hanno spesso origine da abusi alcoolici.

Distribuendo il numero dei ciechi, sordo-muti e cretini per otto regioni, abbiamo un risultato curioso, che, cioè, nelle regioni Alpina e Padana è la massima diffusione dei cretini e idioti, mentre nella regione Jonica e insulare è la massima diffusione della cecità.

Le cifre sono queste:

Reg.						
Reg. Alpina	Ciechi	1110	Sordomuti	2559	Cretini	4090
» Padana	»	4532	»	4733	»	6679
» Appennina	»	3923	»	2234	»	2488
» Mediterranea	»	3875	»	2070	»	2399
» Adriatica	»	2582	»	1371	»	1601
» Jonica	»	1181	»	579	»	721
» Sicula	»	3072	»	1307	»	1192
» Sarda	»	1443	»	370	»	501

Or le cifre del cretinismo hanno un riscontro con le cifre degli ammalati per alcoolismo, i quali nel 1883 furono negli ospedali del Regno 996, dei quali 611 appartengono appunto alle regioni Alpina e Padana.

Ed è in queste regioni il maggior numero di spacci di vino, liquori e caffè; che nel Piemonte sono 14747, nella Liguria 6066, nella Lombardia 25555, nel Veneto 17258; e nelle Calabrie sono 6697, nella Sardegna 4450; e mentre il rapporto nella Lombardia è di 69 spacci ogni 10000 abitanti, nella Sicilia è di 52, nella Basilicata è di 41.

Noi non vogliamo stabilire con questo una prova sicura di una relazione fra l'abuso delle bevande alcooliche e il cretinismo: questo entra nel campo delle scienze mediche, che a noi non è lecito percorrere: ed è alla scienza ancora che lasciamo il cómpito di indagare il perchè nelle regioni più settentrionali d'Italia predomini l'idiotismo, e nelle più meridionali e nelle insulari predomini invece la cecità.

Saranno cagioni atmosferiche, telluriche, fisiologiche?

* * *

L'aver parlato di ospedali e di infermi, ci conduce, per associazione di idee, a parlare delle malattie predominanti in Italia. Base dei dati statistici sono le notizie fornite dagli ospedali; ma non tutti gli infermi si fanno curare negli ospedali; e nei paesi meridionali, anzi c'è una grande avversione — nata dal mal compreso sentimento di amor proprio — di recarsi all'ospedale per la cura.

Il numero degli infermi dato è quindi molto inferiore al reale; ma ci dà sempre una misura della maggiore o minore fierezza delle malattie.

Tra le quali tengono il primo posto le malattie malariche e infettive, essendo rappresentate esse ben dalla metà degli infermi. Difatti sopra 289,666 ammalati, curati nel 1883 negli ospedali del Regno, 42,811 erano affetti di febbri malariche: 68,575 di malattie infettive in generale; 5,251 di febbre tifoide.

Da una indagine fatta nel 1882 dall'ufficio centrale del Senato, per mezzo dei Consigli circondariali di Sanità, in occasione del progetto di bonificamento delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia, risultò che sopra 259 circondari, soltanto 65 erano immuni da malaria, e 194 ne erano più o meno infestati. La influenza della malaria si estende a non meno di 80 — 90,000 chilometri quadrati di superficie, popolati da 5 o 6 milioni d'individui. L'inchiesta più volte cennata completò — per comuni — quelle indagini, e constatò che su 8249 comuni, 3165 sono gravemente infestati dalla malaria, 2526 ne soffrono nell'autunno, 2558 o ne sono immuni o non ne accusano che qualche caso isolato.

La statistica degli ospedali, a mostrare la fierezza del male, su 1000 infermi di qualunque male, ne trovò 139 affetti da malaria negli ospedali dei capoluoghi; 176 negli ospedali dei comuni.

Ma qui giova ripetere che queste cifre non si possono considerare come reali; giacchè i comuni che mancano completamente di ospedali, e che sono nel tempo stesso infetti da malaria sono numerosi, specie nella bassa Italia e nelle isole.

Ciò è tanto vero, che i calcoli della Direzione di statistica, basati sulle cifre delle statistiche degli ospedali, modificano queste cifre, e fan salire a 16,249 il numero approssimativo dei morti annualmente per infezione malarica in tutto il Regno. E con lo stesso procedimento fanno ammontare a 34,189 quello dei morti per malattie infettive, miasmatiche e contagiose.

Ora se si pensa che queste malattie possono facilmente prevenirsi, mediante misure profilattiche ben intese e bene applicate, si vede qual largo campo di attività sia aperto all'igiene, e si è condotti a riflettere dolorosamente sulla incuria più o meno fatale di coloro cui spetterebbe prevenire e combattere il male, salvare le popolazioni.

Il numero degli infermi per infezioni malariche, o per febbre tifoide o infettiva, è relativamente maggiore nei comuni non capoluoghi; il che prova che questo genere di malattie infierisce là, dove riguardo alle acque potabili, e riguardo alla pulitezza delle vie, e alle abitazioni, e agli alimenti, le condizioni igieniche generali sono peggiori.

* * *

Noi non parleremo qui della pellagra, avendone detto qualche cosa in un altro articolo; nè diremo nulla del vaiuolo, perchè — malgrado che in molti comuni ci sia ancora avversione per l'innesto del *pus* vaccino, e il servizio proceda spesso male anche nei centri popolosi, — malgrado questo, la media dei morti di vaiuolo, in un anno, non oltrepassa in tutto il Regno il numero di 3000 individui; comprendendo anche in questo numero i momenti in cui la malattia ha assunto le proporzioni di una epidemia.

*
* *

Qui termineremo questi nostri articoli. Da quello che abbiamo esposto risulta chiaramente — senza che ci sia il bisogno di spendervi altre parole — che molto è da fare perchè l'Italia possa vantarsi di essere alla pari con le nazioni più colte.

Certo tutto non si può fare in una volta, ma se i maestri insegnassero meno grammatica e più maniere igieniche; se i parroci raccontassero meno miracoli e ispirassero più l'amore alla pulitezza, alla sanità del corpo; se i sindaci spendessero meno danari per costruire giardini pubblici e palchetti per la musica, e per vestire pomposamente le guardie campestri o municipali, e la banda cittadina, e ne spendessero più per l'edilizia e per le acque potabili; se insomma agli amori futili, inutili, infecondi che sin ora hanno avuto presa negli animi di tutti, subentrasse l'amore pel ben essere, la febbre del miglioramento fisico, il desiderio santo di *sventrare* non solo le città, ma le abitudini, gli usi deplorevoli, l'accidia tradizionale degli italiani; se in una parola si cominciasse un vero apostolato di idee e di azioni da un capo all'altro della penisola; si farebbe certo opera santa di patriottismo vero, fecondo, durevole; e si guarderebbe sorridendo allo spauracchio delle malattie epidemiche che annualmente visitano l'Europa; giacchè ad esse noi opporremmo la più potente e la piu vittoriosa delle artiglierie, l'igiene.

LUIGI NATOLI.

Nel mattino di ieri, vinto dalla malattia che da lungo tempo lo travagliava, cessò di vivere il senatore del Regno conte Marcello Panissera di Veglio, prefetto del R. Palazzo e gran maestro di cerimonie di S. M. Capitano d'artiglieria all'aprirsi della campagna di Crimea, fece parte di quella spedizione. Ebbe il culto squisito delle belle arti, e da molti anni era presidente dell'Accademia Albertina di Torino. Le doti dell'ingegno e dell'animo nobilissimo, la devozione all'augusta Casa di Savoia, i sentimenti schiettamente liberali lo fecero carissimo al Re Vittorio Emanuele ed a S. M. il Re Umberto, che lo onorarono di illimitata fiducia.

S. M. il Re ordinò che solenni onori funebri siano resi all'illustre defunto, a spese della Real Casa.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 aprile 1886.

In Europa pressione alquanto bassa.
Al nord a 767 mm. al SE. Bodo 741.
In Italia nelle 24 ore barometro disceso intorno a 3 millimetri; nebulosità, alcune pioggerelle.
Venti debolissimi.
Temperatura aumentata al centro e sud.
Stamani cielo coperto fuorchè all'estremo sud-est.
Alte correnti meridionali, venti deboli variabili.
Barometro variabile da 762 a 766 millimetri da Cagliari a Lecce.
Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli specialmente meridionali.
Cielo nuvoloso con qualche pioggiarella.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	19,5	5,7
Domodossola	coperto	—	20,7	10,9
Milano	coperto	—	21,5	11,2
Verona	coperto	—	21,9	12,9
Venezia	1¦2 coperto	calmo	18,5	8,5
Torino	coperto	—	22,5	11,8
Alessandria	coperto	—	20,7	10,4
Parma	coperto	—	21,6	9,2
Modena	3¦4 coperto	—	21,4	9,9
Genova	nebbioso	calmo	18,2	13,7
Forlì	3¦4 coperto	—	20,0	10,6
Pesaro	coperto	calmo	17,4	9,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,0	12,8
Firenze	coperto	—	20,2	11,3
Urbino	coperto	—	18,2	7,0
Ancona	coperto	calmo	18,7	12,0
Livorno	coperto	calmo	20,5	10,0
Perugia	coperto	—	16,5	10,9
Camerino	coperto	—	17,0	10,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	16,8	13,4
Chieti	coperto	—	17,8	8,0
Aquila	coperto	—	20,0	10,0
Roma	coperto	—	20,8	10,0
Agnone	coperto	—	20,2	10,0
Foggia	coperto	—	21,3	9,7
Bari	sereno	calmo	17,0	10,0
Napoli	coperto	calmo	19,2	13,0
Portotorres	3¦4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	18,4	9,0
Lecce	sereno	—	21,2	11,6
Cosenza	1¦2 coperto	—	21,0	9,8
Cagliari	1¦2 coperto	legg. mosso	21,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	calmo	19,2	12,3
Palermo	coperto	calmo	23,2	9,6
Catania	coperto	mosso	21,2	13,6
Caltanissetta	coperto	—	17,0	7,7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18,5	13,9
Siracusa	coperto	calmo	19,0	12,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 APRILE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,6	764.1	762,5	762,8
Termometro	11,2	17,4	18,7	14.4
Umidità relativa	68	47	40	68
Umidità assoluta	6,79	6,92	6,53	8,37
Vento	N	SSW	SSW	calmo
Velocità in Km.	1,5	0.5	4,0	0,0
Cielo	coperto	coperto leggermente	coperto	tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,4; - R. = 16,32 — Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,1.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 25	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 15
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	474, 475	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1045 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	636 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	632 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	920 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1735 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1745 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	565 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	335 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	410 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	287 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	id.	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi. . . . }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 37 $1/2$, 97 32 $1/2$ fine corrente.
Azioni Banca di Roma 855, 856 fine corrente.
Azioni Società Romana (Certificati provv.) 1535 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 778 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 456, 457, 458, 458 $1/2$, 459, 460 fine corrente.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 515, 518, 519, 519 $1/2$ fine corrente.
Azioni Soc. delle Min. e Fond. Antimonio 240 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 238.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 068.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 225.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 910.

V. TROCCHI: *Presidente*.

N. 74.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lucca-Viareggio, compreso fra Viareggio e Quiesa, della lunghezza di metri 8,428. 86, in provincia di Lucca, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni e la provvista e posa in opera delle travate metalliche per ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,630,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1885, con le modificazioni ed aggiunte in data 29 marzo 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno essere compiuti in mesi 24 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 66,000, ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento; epperciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 1° maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 aprile 1886.

6759 *Il Segretario:* V. TEGLIO.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della 28ª estrazione eseguita il 1° aprile 1886, le obbligazioni di lire 500 nominali del prestito 1872 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° aprile 1886 detto, portano i numeri seguenti:

246 195 661 54 174 480 1087 998 855.

Teramo, 1° aprile 1886.

6782 Il sindaco: EMIDIO CERULLI.

BANCA ROMANA

Il giorno 8 del corrente mese incomincerà il pagamento del saldo dividendo 1885 sulla cedola 45 delle azioni della Banca Romana in lire dieci per ciascuna azione, secondo la deliberazione adottata dall'adunanza generale degli azionisti nella seduta del dì 5 del corrente aprile.

Roma, 6 aprile 1886.

6817 Il Governatore: B. TANLONGO.

CROCE ROSSA ITALIANA

ERRATA-CORRIGE all'avviso 6715 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 78, di sabato 3 aprile a. c., pag. 1709:

Linea 17, « o della quota dell'anno 1886 » leggasi: « o della quota dell'anno 1885. »

6715 Il Presidente: RAFFAELE CADORNA.

(2ª *pubblicazione*)

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciajerie

DI TERNI

ANONIMA — Sede in Terni

Capitale lire 12,000,000 interamente versato.

S'invitano i signori azionisti portatori delle azioni Serie 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª a presentarsi, a datare dal 15 maggio p. v., coi titoli per ottenere in cambio i titoli nuovi ed il pagamento della cedola per l'esercizio 1885 in lire 30, ed i portatori delle azioni della 6ª serie, che godono della metà dei risultati dell'esercizio 1885, per ottenere parimenti il cambio dei titoli ed il pagamento della cedola in lire 15.

Coloro i quali hanno titoli provvisori interamente liberati possono ritirare i titoli definitivi a datare dal 15 maggio p. v.

Il pagamento delle cedole ed il cambio delle azioni si farà:

In **Terni**, presso la sede della Società;

In **Padova**, presso la Società Veneta per imprese o costruzioni pubbliche.

Terni, 1° aprile 1886.

6726 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE del primo Dipartimento marittimo

Consiglio principale di Amministrazione

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 28 del volgente mese di aprile, alle ore 12 meridiane, in Spezia, nella sala del Consiglio suddetto, sita nel fabbricato dello Spedale dipartimentale, avanti il signor Presidente del Consiglio stesso a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura al detto Spedale e sue dipendenze, durante l'esercizio 1886-87, di

Commestibili e Combustibili

pel presunto complessivo importo di lire cinquantacinquemila (L. 55,000) da consegnarsi nel modo e nei termini di tempo stabiliti nel relativo capitolato d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto e l'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete nei modi prescritti dal regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lire 1 20 e chiuse in plichi suggellati con impronta in ceralacca, in guisa da non poter essere aperti senza rompere l'involto.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno fare un deposito di lire cinquemilacinquecento (lire 5500) in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso la Tesoreria delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, o all'atto dell'incanto presso l'autorità che vi presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzodì del giorno 28 maggio 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso gli uffici di amministrazione del detto Spedale tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le offerte potranno anche essere inviate per mezzo della posta in piego sigillato come è detto sopra, in tempo utile onde possano giungere a questa Direzione di sanità a tutto il giorno che precede quello fissato per l'asta.

Tutte le spese di registro, stampa, carta bollata ed ogni altra inerente al procedimento d'appalto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare all'atto della definitiva aggiudicazione la somma di lire 600.

Spezia, 7 aprile 1886.

Per delegazione del Consiglio di Amministrazione

6814 Il Direttore dei conti: ANTONIO DE MUTTI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO
per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto dottore in leggi Emilio Melis, notaro, nato e domiciliato in Iglesias (Sardegna), deduce a notizia che avendo, dietro sua richiesta, ottenute le dimissioni dall'ufficio di notaro alla residenza di Villamassargia (Sardegna), ha inoltrato, a senso dell'art. 38 della vigente legge notarile, domanda al Tribunale di Cagliari per lo svincolo della mallevaria dal medesimo prestata per l'esercizio della sua professione notarile in detto comune.

Cagliari, 26 gennaio 1886.

6559 Dr. EMILIO MELIS notaio.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Per gli effetti di legge si rechi a pubblica notizia che Luigi Sirolli fu Tomasso di Altino, con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Lanciano, quale erede del defunto suo germano Urbano Sirolli di Tommaso, ha chiesto lo svincolo della cauzione prestata da esso Tommaso Sirolli a garenzia del retto esercizio del suo ufficio di notaio in Paglieta, la cancellazione dell'annotazione di vincolo all'uopo, tanto sul certificato di rendita di lire 40, 5 per cento, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nn. 18786 nero, e 201726 rosso, quanto nell'altro certificato di assegno provvisorio nominativo, n. 4170, per l'annualità di lire 2 50 ambo datati in Napoli 5 agosto 1862, ed intestati ad esso Sirolli Urbano di Tommaso,

Ha chiesto altresì che i detti due certificati nominativi si convertissero in certificati al latore, di spettanza di esso Luigi Sirolli fu Tommaso.

Lanciano, 26 agosto 1885.

6556 FILIPPO avv. CARABBA proc.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale di Camerino.

In seguito ad istanza promossa dai signori Ribechi Eugenia e Pelagalli Ozobeide, Guglielmo e Giuseppa di Castelraimondo, il Tribunale civile di Camerino, nel dì 19 febbraio 1886, ha emanato in Camera di Consiglio decreto con cui si autorizza l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire in rendita al portatore e dividere fra gl'interessati i due certificati intestati al fu Pelagalli Gabriele, l'uno di lire 10 distinto col n. 110,909, e l'altro di lire 70, distinto col numero 114,040, e ciò in conformità all'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, lettera *D*, ed all'art. 82 e seguenti del relativo regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Camerino, 23 marzo 1886

6513 EUCHERIO SENSINI, proc.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile di Belluno, composto dei signori:
Beletto Angelo, ff. di presidente;
Tagliapietra Antonio, giudice;
Gonella Eustachio, giudice;
ha pronunciato la seguente
Sentenza
sulla domanda dell'avv. Palatini, procuratore di Santini Maria, moglie di Zanvettor Angelo.

Ommissis

Dichiara la assenza di Zanvettor Angelo fu Domenico.

Belluno, li 2 marzo 1886.

Beletto
Tagliapietra, estens.
Gonella, giudice.

6814 PANTE, vicecanc.

Adunanza generale dei soci della *Unione Tipografica Bresciana* pel 26 aprile 1886, alle ore 8 pom., nel palazzo Bevilacqua. Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 3 maggio 1886, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Tratterassi: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Nomina di 5 membri del Consiglio in sostituzione dei dimissionari; 3. Nomina di un sindaco ordinario.

Brescia, 3 aprile 1886.

Il Consiglio d'amministrazione
T. Brusaferri — Ing. Q. Calini — Avv. P. Pentura
6820 A. Zuanelli — L. Landrini.

SINDACO DI MONTAGNANA

Avviso di miglioria.

Aggiudicatasi l'affittanza delle Prese numeri 72, 73, 74, 75 e 97, dell'avviso d'asta 10 marzo 1886, per l'annuo canone di lire 977.

Coloro che credessero offrire miglioria del ventesimo dovranno produrre al Municipio domanda in carta da lire 1 20, corredata del deposito di lire 401, prima delle 2 pomeridiane del dì 12 corrente mese per le Prese numeri 72, 73, 74, 75, e del dì 14 per la Presa numero 97.

Montagnana, 5 aprile 1886.

6822 Il Sindaco: A. CARAZZOLO.

Deputazione Provinciale di Brescia

All'asta oggi seguita per l'appalto della costruzione di un ponte in ferro sull'Oglio a Darfo fu pronunciata la delibera provvisoria a favore del signor Lavezzari ing. Tommaso, di Milano, col ribasso del 28 per 0[0 sui prezzi unitari di perizia, che facevano ascendere la spesa dell'opera a L. 88,251 23.

Si notifica che il termine utile per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera scade martedì 13 corrente, alle ore 3 pom.

Il deposito a garanzia delle offerte è di L. 5000.

Brescia, li 3 aprile 1886.

6819 Il Segretario capo: Dott. G. BENCETTI.

AVVISO

Il sottoscritto Michele Sebastopoli da Reggio-Calabria, domiciliato in Pellaro, figlio d'ignoti, maggiore d'età, autorizzato con decreto Ministeriale del 3 marzo 1886, a pubblicare la domanda, perchè in cambio del proprio nome e cognome assumesse quelli di *Francesco Cagnolo*; invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro a mente dell'art. 121 e seguenti del Regio decreto 14 novembre 1865.

Pellaro, li 30 marzo 1886.

6801 SEBASTOPOLI MICHELE.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto del 30 marzo 1886 l'Illustrissimo Tribunale di Genova, provvedendo, sul ricorso di Giambattista Caffarena, mandi assumersi informazioni circa l'assenza di Giovanni Caffarena figlio del detto Giambattista, già domiciliato e residente in Recco, e procedersi alle notificazioni e pubblicazioni, di cui all'art. 23 del Codice civile.

6737 A. G. RICCI proc.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che nella udienza del 27 maggio 1886, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del Tribunale, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di una casa posta in Bolsena, in via Borgo Fuori, al n. 320 sub. 6 di mappa, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, difesa dal sottoscritto, a danno di Montoni Antonio, Puri Cristina qual madre e tutrice legittima del minorenne Giuseppe Montoni figlia ed erede del fu Nicola; Buzzarrini Luigi secondo marito della Puri, tutti domiciliati a Bolsena. E ciò con le condizioni portate dal bando a stampa del 26 marzo 1886, che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, di studio, 3 aprile 1886.

Il Delegato erariale
6805 CONTUCCI avv. GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si notifica che gli eredi di Roccia Carlo di Pietro, notaio alla residenza di Occimiano, deceduto in Mirabello nel 1884, presentarono al Tribunale civile di Casale la dimanda per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato.

Casale, 20 marzo 1886.

6465 Avv. MICHELE SCOGLIOTTI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con privata scrittura del 13 marzo 1886, registrata in Roma col 18 stesso mese al registro 11, sez. 1ª, n. 5913, atti privati, con lire 217 80 e debitamente depositato, per gli effetti di legge, presso la cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, tra i signori Giuseppe, Gaetano, Francesco e Nicolò fratelli Borruso del fu Salvatore venne costituita una Società in nome collettivo, avente per oggetto la costruzione di ogni genere di fabbricati, sia per conto proprio sopra terreni da acquistarsi, sia per conto di terzi, l'esercizio dell'industria per la fabbricazione dei materiali laterizii, la Banca ed ogni altra operazione commerciale.

La durata della Società è di anni dodici dalla data del contratto; la ragione sociale *G. Borruso e fratelli*; la sede in Roma.

Il capitale della Società è di lire duecentomila (200,000) da conferirsi in parti eguali dai soci.

La firma sociale appartiene ad ognuno dei soci; gli utili saranno ripartiti in parti eguali tra i medesimi.

Roma, 3 aprile 1886.

Avv. F. SCIBONA BATOLO.

Presentato addì 3 aprile 1886, ed inscritto al n. 103 del registro d'ordine, al num. 80 del reg. trascrizioni, ed al num. 33 del registro Società, vol 1ª, elenco 80.

Roma, li 4 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
6796 L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

A richiesta del sig. prof. Enrico W. Cortis residente in Roma piazza Montecitorio n. 121 ad elettivamente via del della Frezza n. 69 presso lo studio del Procuratore avv. Carlo Patriarca.

Io Ignazio Baldazzi usciere del suddetto Tribunale ho citato a termini dell'art. 142 cod. prov. civ. i signori Enrico Desclée e Luigi Giuseppe Lefebvre nella loro qualifica di amministratori della società di S. Giovanni Evangelista Desclée Lefebvre e C. residenti in Tournai nel Belgio a comparire avanti questo Tribunale nell'udienza del 27 corr. aprile, per ivi in seguito all'atto ai citati notificato il 13 marzo scorso, ed in base al disposto dell'art. 12 cod. prov. civ. sentir nominare un arbitro perchè unitamente a quello già dall'istante nominato nella persona del sig. avv. Enrico Antonelli ed al terzo da nominare a senso dell'art. 9 del contratto 12 maggio 1885 procedere alla definizione delle controversie che verranno in seguito proposte e dipendenti sul contratto anzidetto.

Condannarsi i citati alle spese del giudizio con sentenza munita sulla clausola provvisionale.

Roma 2 aprile 1886.

6798 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

1ª *pubblicazione*
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO
Estratto di bando per vendita giudiziale.

Il 27 maggio 1886 alle ore 10 antimeridiane innanzi il Regio Tribunale civile di Viterbo avrà luogo la vendita giudiziale ad istanza di Tecchi Antonio e Luigi contro Ferri Sebastiano domiciliato in Sutri sovra i seguenti stabili siti in Sutri e suo territorio e cioè:

Primo lotto

Casa via Garibaldi segnata in catasto col n. 74 sub. 2 confinante Fortebracci Floridi, Faraoni e Cecconi.

Secondo lotto

Casa via Garibaldi segnata in Mappa col n. 335 confinante Dappio, Boni, Mezzadonna Francesco e Lorenzo.

Terzo lotto

Casa pianterreno e porzione del primo piano di due piani e tre vani in via dell'Assemblea confinante Cialli Pietro e fratelli, Mezzadonna Francesco e Ferri Sebastiano segnata in mappa col n. 415 sub. 1 e più altra casa di un sol piano ed un vano nella suddetta via col numero catastale 416 sub. 1. confinante Pietro e fratelli Cialli, Ferri Sebastiano e Goretti Nicola.

Quarto lotto

Terreno pascolivo e boschivo contrada Monte del Sole, strada di Ronciglione distinto in mappa coi n. 1314, 4470, 2669 confinante la strada, Crescenzi Teresa, Cianti enfiteutico a Pandolfi Leali Lucia.

Quinto lotto

Terreno prativo pascolivo contrada Casa Flacchi in mappa coi n. 2337, 2338. Sezione prima, confinante Tecchi, Picchiozzi e Nisi.

Sesto lotto

Terreno contrada Terra di Petto in mappa n. 1503 confinante Ceci, Bracci Stefani, Verduchi e Perugini.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal Tecchi rappresentante sessanta volte il tributo diretto per ogni fondo o lotto e cioè L. 337. 80 pel primo, L. 1068. 60 pel secondo L. 562. 80 pel terzo L. 607. 20 pel quarto L. 555 pel quinto e L. 157. 10 pel sesto.

Osservate sul resto le condizioni apposte nel bando redatto li 24 marzo 1886 dal Cancelliere Bollini.

Viterbo 3 aprile 1886.

6767 FRONTINI Pr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

P. G. N. 18037. **S. P. Q. R.** 6673

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con decreto R. 18 giugno 1885, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti fondi per la sistemazione del Ghetto.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 30 marzo 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo (Art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei lavori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.				
1	Di Castro Salvatore fu Laudadio.	Porzione di casa, via Fiumara, numero civico 124, Rua 143, 146, 147, 162 e 163 (al Censo anche il numero 149), confinante Alatri Alessandro, Comp. Isdraelitica dei Compari, dette vie ecc.	XI	240 241 276 270 276	1 1 9 2 3	32,800	31,740 »	32,270 »	La dicontro offerta si riferisce ancora ad un subalterno del n. di mappa 268, il quale non comparisce al Censo allibrato a favore del Di Castro, benchè dalle indicazioni assunte sul posto risulti ad esso appartenente.
2	Veneziano Gioia di Lazzaro in Di Castro.	Porzione di casa, via Rua, 162, 164, 165 (al Censo 164 e 165), confinanti Del Monte Aronne, Comp. Isdraelitica Tolmud-Torà, detta via ecc.	»	240	2	6,100	10,800 »	8,450 »	
3	Di Laudadio Angelo e Giacomo fu Isacco.	Porzione di casa, via Rua, 166 e 172 (al Censo 172, 164, 165), confinanti Di Laudadio Angelo, Calò Emanuele, detta via ecc.	»	240 244	3 5	8,800	7,015 20	7,907 60	La dicontro offerta si riferisce al n. di mappa 244¦5 e ad un subalterno del 241; non comprende il 240¦3, il quale, per errore, trovasi allibrato al Censo a favore del Di Laudadio.
4	Alatri Alessandro e Mosè fu Angelo.	Porzione di casa, via Rua, 159, confinanti Comp. Isdraelitica dei Compari, Di Castro Salvatore, detta via ecc.	»	240 241 276	4 2 10	14,100	8,700 «	11,400 »	
5	Compagnia Isdraelitica dei Compari.	Porzione di casa, via Rua, 173 (al Censo 167 e 173), confinanti Alatri Alessandro, Volterra Asdrubale, Di Castro Salvatore, detta via ecc.	»	241 245	3 1	6,700	8,700 »	7,700 »	La dicontro offerta si riferisce al n. di mappa 245¦1 e ad un sub. del 243 in luogo del 241¦3, il quale per errore, risulta dai registri catastali allibrato a favore della Compagnia.
6	Astrologo Pacifico fu Abramo . .	Porzione di casa, via Rua, 157 e 169 (al Censo il solo 169), confinanti Calò Emanuele, Volterra Asdrubale, detta via ecc.	»	242	1	4,400	3,600 »	4,000 »	
7	Calò Emanuele fu Giacobbe. . .	Porzione di casa, via Rua, 155, 158, 159 e 168 (al Censo anche il 152), confinanti Astrologo Pacifico, Di Laudadio Giacomo, detta via ecc.	»	242 243	2 3	33,000	30,000 »	31,500 »	
8	Volterra Asdrubale, Leone, Settimio, Celeste, Costanza ed Emma fu David Isacco.	Porzione di casa, via Rua, 155 e 171 al Censo 152 al 156, 170 e 171), confinanti Astrologo Pacifico, Compagnia Isdraelitica dei Compari, detta via ecc.	»	243 244 245	1 1 3	16,200	16,720 »	16,460 »	
9	Volterra Sabato fu Asdrubale. .	Porzione di casa, via Rua, 155, confinanti Zarfati Luna, Scuola del Tempio, detta via ecc.	»	243 244 245	2 2 2	12,400	10,500 »	11,450 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto		Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione		Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.						
10	Scuola Nuova Isdraelitica. . . .	Porzione di casa, via Rua, 139 e 170 (al censo 170), via Azzimelle, 2, 28, 30, 34, 35 (al censo 1, 2, 28, 30, 34 e 35), confinanti Fatucci Amadio, Tagliacozzo Leone, dette vie, ecc.	XI	243 251 260 263	4 4 4 6	31,800	18,580	»	25,190	»	La dicontro offerta si riferisce al 260[4, 263[6 e 251[4; non comprende il 213[4; ma comprende i sub. del n. di mappa 241 e 272. Ciò a fine di seguire le informazioni assunte sul posto, le quali non concordano con le relative partite catastali.
11	Seroni Sabato fu Salvatore . . .	Porzione di casa, via Rua, 155-175-185, confinanti Comp. Israelitica Malbis Arumim, Bises Sara, detta via, ecc.	»	244 245 245 246 244 245 246	3 5 6 5 4 4 2	35,200	30,060	»	32,630	»	
12	Scuola Israelitica del Tempio . .	Porzione di casa, via Rua, 174, via Azzimelle, 2, 3 e 5 (al censo 3 e 5), confinanti Tagliacozzo Leone, Zarfati Luna, dette vie, ecc.	»	245 251	7 2	7,700	5,700	»	6,700	»	
13	Di Cave Sabato, Salvatore e Leone fu Isacco per 2[3 e Spizzichino Adele fu Mosè per 1[3.	Porzione di casa, via Rua, 141, 142, 143, 153, 182, 186, 187, 189 e 191 (al censo meno il 182, in più il 185 e 194), Azzimelle, 7, confinanti Citone Fortunato, Sedde Michele, dette vie, ecc.	»	276 245 1[2 246 247 247 247 250 249 250	1 1 3 1 7 10 5 5 4	53,600	54,025	»	53,812	50	
14	Fiorentino Giacobbe fu Benedetto	Porzione di casa, via Rua, 185 (al censo 153 e 185), confinanti Citone Fortunato, Scuola Catalana, detta via, ecc.	»	245 1[2 246	2 1	9,700	10,350	»	10,025	»	
15	Sedde Michele di Giuseppe . . .	Porzione di casa, via Rua, 145, 153, 155, 185 (al censo non il 155), confinanti Di Cave Salomone, Sonnino Gabriele, detta via, ecc.	»	245 1[2 247	3 8	9,900	10,200	»	10,050	»	
15A	Sedde Giuseppe fu Pellegrino . .	Porzione di casa, via Rua, 145, confinante con Sonnino, Piperno e detta via	»	276	5	5,200	3,760	»	4,480	»	
16	Citone Fortunato di Mosè Elia. .	Porzione [illegible] casa, via Rua, 152 e 153 (al censo solo [illegible]), confinanti Di Cave Sabato, Fiorentino [illegible]obbe, detta via, ecc.	»	245 1[2	4	9,900	9,000	»	9,450	»	
17	Spizzichino Mosè e Tranquillo fu Abramo.	Porzione di casa, via Rua, 153, 177, 176, 178 (al censo 176, 177, 180 e 188), confinanti Bises Sara, detta via ecc.	»	246 247	4 13	20,500	17,180	»	18,840	»	
18	Terracina Leone, Olimpia ed Ester di Isacco.	Porzione di casa, via Rua, 185, confinanti Comp. Isdraelitica Malbis-Arumim, Soreni Angelo, detta via ecc.	»	247	2	2,900	1,660	»	2,280	»	
19	Della Seta Leone fu Isacco . . .	Porzione di casa, via Rua, 185, confinanti Piperno Raffaele, Scuola Catalana, detta via ecc.	»	247	3	4,300	3,000	»	3,650	»	Nella dicontro offerta si comprende un sub. del n. di mappa 246, il quale non comparisce allibrato al Censo in favore del Della Seta, come dovrebbe esserlo secondo le informazioni assunte sul posto.
20	Scuola Catalana Israelitica . . .	Porzione di casa, via Rua, 185, via Azzimelle, 52, confinanti Della Seta Leone, Fiorentino Giacobbe, dette vie ecc.	»	247 266	4 4	4,700	5,250	»	4,975	»	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.				
21	Compagnia Isdraelitica Malbis-Arumim.	Porzione di casa, via Rua, 185, 186 e 189 (al censo 185 e 186), via Azzimelle, 18 al 21, confinanti Sereni Sabato, Terracina Leone, dette vie ecc.	XI	247 258	5	42,900	26,970 »	34,935 »	La dicontro offerta, oltre a comprendere i n. di mappa indicati, si riferisce ancora ad un sub. del 249, il quale non comparisce al Censo allibrato a favore della Compagnia, come dovrebbe esserlo, secondo le indicazioni assunte sul posto.
22	Sereni Angelo fu Sabato Vito . .	Porzione di casa, via Rua, 178, 189, confinanti Spizzichino Mosè, Terracina Leone, detta via ecc.	»	247	6	21,100	16,830 »	18,965 »	
23	Della Seta Isacco fu Angelo. . .	Porzione di casa, via Rua, 185, confinanti Dell'Ariccia, Sermoneta Gabriele, detta via ecc.	»	247	9	11,000	8,100 »	9,550 »	La dicontro offerta si riferisce poco o nulla con la descrizione catastale.
24	Zevi Olimpia di Sabato . . .	Porzione di casa, via Rua, 187, confinanti Comp. Isdraelitica Malbis-Arumim, Compagnia Isdraelitica Mecase Ieladim, e detta via ecc.	»	247	11	3,300	2,400 »	2,850 »	
25	Piperno Raffaele, David, Settimio, Alberto ed Adolfo fu Mosè per 30/36 e Piperno Mosè, Pacifico, Settimio, Elvira ed Augusto fu Giuseppe per 6/36.	Porzione di casa, via Rua, 190 e 193, via Fiumara, 124, via Azzimelle, 9 (al censo non risulta) confinanti Della Seta Leone, Di Nepi Isacco, dette vie ecc.	»	247 249 270	12 2 1	18,200	16,800 »	17,500 »	
26	Bises Sara, di Prospero, in Piperno.	Porzione di casa, via Rua, 184, confinanti Sereni Sabato, Spizzichino Mosè, detta via ecc.	»	247	14	300	450 »	375 »	
27	Compagnia Isdraelitica della Morte e Carità di Roma.	Porzione di casa, via Rua, 192 e 194 via Azzimelle, 5, 8, 16, 17 e 22 (al censo meno il 22), confinanti Alatri Pacifico, Comp. Isdraelitica Ozer-Dallim, dette vie ecc.	»	249 249 250 252 256 257	1 3 2 2 1	53,500	44,720 »	49,110 »	
28	Alatri Pacifico, Aronne e Crescenzo, fu Asdrubale.	Porzione di casa, via Rua, 136 e 194 195 (al censo 136 e 194), via Fiumara, 122-A, al censo 122-A e 124, con ingresso in via Rua, 136), confinanti Compagnia della Morte e Carità di Roma, Della Torre Abramo, dette vie ecc.	»	249 250 268 270	4 3 8 5	16,100	18,600 »	17,350 »	
29	Alatri Aronne fu Asdrubale . . .	Porzione di casa, via Rua, 194 e Azzimelle, 8 (al censo, Rua, 195 solo), confinanti Alatri Pacifico, Di Cave Sabato, dette vie ecc.	»	250	1	4,400	2,700 »	3,550 »	La dicontro offerta oltre a comprendere il n. di mappa 250/1, si riferisce ancora ad un sub. del 249 il quale per errore, non trovasi al Censo allibrato a favore dell'Alatri Aronne.
30	Tagliacozzo Leone fu Daniele . .	Porzione di casa, via Rua, 196, confinanti Scuola Nuova, Scuola del Tempio, detta via, ecc.	»	251	1	5,700	4,500 »	5,100 »	
31	Confraternita Isdraelitica Hozer-Dallim, detta dell'Elemosina.	Porzione di casa, via Rua, 197, via Azzimelle, 10 e 2 (al censo il solo 10), confinante Compagnia Isdraelitica della Morte e Carità di Roma, Spizzichino Grazia, dette vie ecc.	»	251 253	3 3	6,700	6,660 »	6,680 »	
32	Tagliacozzo Salomone fu Prospero	Porzione di casa, via Azzimelle, 4 e 6 (al censo il solo 4), confinanti Tagliacozzo Leone, Scuola del Tempio, detta via ecc.	»	252	1	5,100	1,620 »	3,360 »	
33	Fatucci Amadio fu Angelo . . .	Porzione di casa, via Azzimelle, 5, confinanti Caprioli Niccola, Scuola Nuova, detta via ecc.	»	252	3	800	1,800 »	1,300 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo Rione	Censo N. di Mappa Princip.	Censo N. di Mappa Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
34	Compagnia Isdraelitica Malbis-Anijm	Porzione di casa, via Azzimelle, 25, 27 (al censo 24 e 26), confinanti Morelli Luigi, Terracina, detta via ecc.	XI	253	1	2,500	1,200 »	1,850 »	La dicontro offerta comprende anche un piano terra che non trovasi allibrato al Censo a favore della Compagnia.
35	Morelli Pio, Benedetto, Vincenzo e Giuseppe fu Luigi.	Porzione di casa, via Azzimelle, 25 (al censo 24 e 26), confinanti Terracina Abramo, Scuola Castigliana, detta via ecc.	»	253	2	1,500	1,200 »	1,350 »	
36	Terracina Abramo di Salomone .	Porzione di casa, via Azzimelle, 23 e 27 (al censo 24, 26 e 27) confinanti Di Tivoli Lazzaro, Sonnino Gabriele, detta via ecc.	»	253 259	4 2	3,700	2,100 »	2,900 »	La dicontro offerta si riferisce al 253/4 ed ai subalterni del 259 1/2 e 249; non comprende il 259/2, il quale, benchè al Censo trovisi allibrato a favore del Terracina, a seconda delle informazioni assunte sul posto, non risulta ad esso appartenente.
37	Scuola Siciliana Isdraelitica . . .	Porzione di casa, via Azzimelle 26, 24 (al censo 24, 26, 27) confinanti Sonnino Gabriele, Piperno Raffaele, detta via, ecc.	»	253 259	5 1	4,400	2,250 »	3,325 »	La dicontro offerta si riferisce ad un sub. del n. di mappa 259 1/2; non comprende il 259/1 il quale, benchè al Censo trovisi allibrato a favore della scuola, secondo le informazioni prese sul posto non risulta ad esso appartenente.
38	Caprioli Nicola fu Filippo . . .	Porzione di casa, via Azzimelle 11, confinanti Fatucci Amadio, Di Tivoli Lazzaro, detta via, ecc.	»	254	1	400	750 »	575 »	
39	Campagnano Mosè fu Luca, Piperno Mosè di Abramo, Calò Prospero e Zarfati Emanuele.	Porzione di casa, via Azzimelle 14 (al censo 15) confinanti Caprioli, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	254 255	2 2	2,000	1,500 »	1,750 »	
40	Di Tivoli Lazzaro, Picciaccio e Giacobbe di Leone.	Porzione di casa, via Azzimelle 14, confinanti Caprioli Nicola, Di Cave Beniamino, detta via, ecc.	»	254 253	3 3	2,200	3,600 »	2,900 »	
41	Di Cave Beniamino fu Raffaele . .	Porzione di casa, via Azzimelle 13, confinanti Di Tivoli David, Di Tivoli Lazzaro, detta via, ecc.	»	255	1	1,100	3,000 »	2,050 »	
42	Zarfati Giovanni fu Leone . . .	Porzione di casa, via Azzimelle 15 (al censo 14 e 15) confinanti Vivanti Emanuele, Pontecorvo Mosè, detta via, ecc.	»	256	2	1,300	1,800 »	1,550 »	
43	Pontecorvo Mosè fu Leone . . .	Porzione di casa, via Azzimelle 14, confinanti Di Veroli David, Di Cave Beniamino, detta via, ecc.	»	256	3	2,300	2,700 »	2,500 »	
44	Vivanti Emanuele di Angelo . .	Porzione di casa, via Azzimelle 14, confinanti Treves Salvatore, Zarfati Giovanni, detta via, ecc.	»	256	4	2,400	1,360 »	1,880 »	
45	Di Veroli David Isacco fu Amadio	Porzione di casa, via Azzimelle 14, confinanti Pontecorvo Mosè, Brugiotti Francesco, detta via, ecc.	»	256	5	2.400	2,250 »	2,325 »	
46	Treves Salvatore ed Ismaele fu Lazzaro.	Porzione di casa, via Azzimelle 14, confinanti Brugiotti, Vivanti, detta via, ecc.	»	256	6	1,500	1,900 »	1,700 »	
47	Brugiotti Francesco fu Paolo . .	Porzione di casa, via Azzimelle 14, confinanti Di Veroli David, Treves Salvatore, detta via, ecc.	»	256	7	3,000	5,870 »	4,435 »	
48	Del Monte Abramo fu Mosè-Aronne	Porzione di casa, via Azzimelle, 28, confinanti Ferra Carolina, Sonnino Gabriele, detta via, ecc.	»	260	1	1,100	1,200 »	1,150 »	
49	Piattelli Sabato-Beniamino fu Crescenzo.	Porzione di casa, via Azzimelle, 28, confinanti Ferra Carolina, Sonnino Gabriele, detta via, ecc.	»	260	2	2,200	900 »	1,550 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.				
50	Ferra Carolina fu Stefano . . .	Porzione di casa, via Azzimelle, 29, confinanti Del Monte Abramo, Piattelli, detta via, ecc.	XI	260	3	1,000	900 »	950 »	
51	Sonnino Gabriele fu Mosè . . .	Porzione di case, via Rua, 139 e 140, (al censo 140 e 143), via Azzimelle, 41, 44 e 56 (al censo anche il 3), confinanti Piperno Israele, Piattelli Sabato, dette vie, ecc.	»	261 266 265 267 272 276	 10 2 4 6	49,500	25,650 »	37,575 »	La dicontro offerta si riferisce ai n. di mappa 267|2, 272|4, 266|10 ed al subalterno del 268; non comprende i n. 261, 265 e 276|6, i quali, contrariamente alle indicazioni prese sul posto, trovansi al Censo allibrati a favore del Sonnino.
52	Sermoneta Abramo, Belluccia in Sermoneta, Fiora in Terracina e Camilla Pavoncelli fu	Porzione di casa, via Azzimelle, 31 e 33 (al censo 32 e 33), confinanti Sonnino Gabriele, Scuola Nuova, detta via, ecc	»	262		15.400	10,500 »	12,950 »	
53	Pavoncelli Mosè fu Angelo . . .	Porzione di casa, via Azzimelle, 39 e 54, confinanti Di Porto Vitale, Scuola Castigliana, detta via, ecc.	»	263 264 266	1 1 12	8,300	6,450 »	7,375 »	
54	Sermoneta Gabriele fu Angelo, Bondì Salvatore fu Pace.	Porzione di casa, via Azzimelle, 48 e 49, confinanti Della Seta Isacco, Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini di Roma, detta via, ecc.	»	266	5	6,100	6,900 »	6,500 »	
55	Di Porto Salomone di Angelo . .	Porzione di casa, via Azzimelle, 40, confinanti Antigoli, Bondì Sara, detta via, ecc.	»	263 264	3 3	1,100	3,000 »	2,050 »	
56	Antigoli Sabato, Ester ed Enrica fu Geremia.	Porzione di casa, via Azzimelle, 39, confinanti Bondì Sara, Di Porto Salomone, detta via, ecc.	»	263 264	4 4	1,100	1,500 »	1,300 »	
57	Bondì Sara e Perla fu Antonio .	Porzione di casa, via Azzimelle, 39, confinanti Antigoli, Di Porto Salomone, detta via, ecc.	»	263 264	5 5	7,700	3,600 »	5,650 »	
58	Scuola Castigliana Israelitica . .	Porzione di casa, via Rua, 135-138 e 139, via Azzimelle, 158-A e 159, confinanti Pavoncelli Mosè, Piperno Israele, detta via, ecc.	»	266 267 272 271 269	1 1 2 1 2	40,000	35,000 »	37,500 »	
59	Dell'Ariccia Samuele di Rubino .	Porzione di casa, via Azzimelle 45, confinanti Della Torre, Efratì Aronne, detta via, ecc.	»	266	6	2,100	2,850 »	2,475 »	
60	Terracina Leone fu Mosè . . .	Porzione di casa, via Azzimelle 47 (al Censo 51), confinanti dell'Ariccia, Scuola Castigliana, detta via, ecc.	»	266	7	2,800	1,080 »	1,940 »	
61	Spizzichino Giacobbe, Salomone e Vitale fu Sabato per 1620|2160, Ester e Fortunato fu Samuele per 442|2160 e Tagliacozzo Rosa di Salomone vedova Spizzichino per 98|2160.	Porzione di casa, via Azzimelle 42 (al censo 43), confinanti Sonnino Gabriele, Scuola Catalana, detta via, ecc.	»	266	8	400	600 »	500 »	
62	Eliseo Israele fu Angelo	Porzione di casa, via Azzimelle 55, confinanti Mecasè Almanod, Compagnia Israelitica Reghizzà, detta via, ecc.	»	266	9	1,800	900 »	1,350 »	
63	Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini di Roma.	Porzione di casa, via Azzimelle 53, confinanti Sonnino Gabriele, Sermoneta Gabriele, detta via ecc.	»	266	11	1,300	1,160 »	1,230 »	
64	Efratì Aronne Giuseppe e Settimio Mosè.	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A (al censo 58-A e 59), confinanti Della Ariccia, Di Veroli David, detta via, ecc.	»	267 268	3 4	7,700	7,500 »	7,600 »	
65	Amati Samuele e Vitale fu Mosè, per 2|3, Pellegrino Samuele Enrica ed Ester fu Leone per 1|3.	Porzione di casa, via Azzimelle 46, confinanti Della Torre Abramo, Eliseo Isdraele, detta via, ecc.	»	266	2	3,500	3,300 »	3,400 »	
66	Piperno Israele Abramo e Graziano fu Mosè.	Porzione di casa, via Azzimelle 47, confinanti scuola Castigliana, Sonnino Gabriele, detta via, ecc.	»	266	3	6,100	4,200 »	5,150 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub				
67	Della-Torre Abramo Aronne fu Giacobbe.	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A (al censo 58-A e 59), confinanti Alatri Pacifico, Amati Samuele, detta via, ecc.	XI	267 268	4 5	9,500	8,400 »	8,950 »	
68	Compagnia Isdraelitica Mecasè Almanod.	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A, confinanti Eliseo Fiorentino, detta via, ecc.	»	267	5	4,000	3,600 »	3,800 »	
69	Di-Nepi Giacobbe fu Isacco . . .	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A, confinanti Amati Samuele, Rignano, detta via, ecc.	»	267	6	700	1,500 »	1,100 »	La dicontro offerta si riferisce al n. di mappa 270/4, e ad un subalterno del 268; non comprende il 267/6, il quale, benchè al censo trovisi allibrato a favore del Di-Nepi, secondo le indicazioni assunte sul posto, non risulta ad esso appartenente.
69A	Di-Nepi Virtuosa di Giacobbe . .	Porzione di casa, via Azzimelle 58 A, confinante con Amati Samuele, Rignano, detta via, ecc.	»	270	4	2,800	3,000 »	2,900 »	
70	Di-Tivoli David Giuseppe . . .	Porzione di casa, via Rua 131, confinanti Di Cave Sara, Di Cave Beniamino, detta via, ecc.	»	268	2	2,500	1,360 »	1,930 »	
71	Piperno Salomone Giuseppe fu David.	Porzione di casa, via Rua 133, confinanti Di Cave Sara, Limentana, detta via, ecc.	»	268	3	2,500	1,200 »	1,850 »	
72	Fiorentino Ismael, Sabato e Benedetto, fu Salvatore.	Porzione di casa, via Rua 143, Azzimelle 59 (al censo 58-A e 58) confinanti Compagnia Israelitica Mecasè Almanod; Poggetto, detta via, ecc.	»	268 276	6 4	9,000	3,960 »	6,480 »	
73	Di Capua Abramo fu Mosè Isacco.	Porzione di casa, via Azzimelle 59 (al censo 58-A e 59), confinanti Della Torre, Di Nepi Giacobbe, detta via, ecc.	»	268	7	2,900	760 »	1,830 »	
74	Di Cave Giulia, Emma e Cesira fu Pellegrino.	Porzione di casa, via Azzimelle 63 e 64, confinanti Limentano Giacobbe, detta via, ecc.	»	269	1	700	1,800 »	1,250 »	
75	Spagnoletto Salomone fu Giuseppe.	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A, confinanti Sonnino Samuele, Spizzichino Tranquillo, detta via, ecc.	»	269	3	3,100	1,800 »	2,450 »	
76	Rignano Sole fu Sabato, in Di Castro.	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A (al censo 58-A e 60), confinanti Di Castro, Di Nepi, detta via, ecc.	»	269	4	12,100	8,960 »	10,530 »	
77	Archiconfraternita di S. Maria della Pietà pei Carcerati di Roma in S. Giovanni della Pigna.	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A, via Fiumara 123, confinanti Rignano, Sonnino Samuele, detta via ecc.	»	269 270	5 6	5,900	480 »	3,190 »	
78	Sonnino Samuele fu Mosè . . .	Porzione di casa, via Fiumara 122, confinanti Spizzichino Tranquillo, Spagnoletti Salomone, detta via, ecc.	»	269	6	6,800	3,000 »	4,900 »	
79	Limentano Giacobbe fu David . .	Porzione di casa, via Azzimelle 58-A, confinanti Di Cave Giulia, Piperno Salomone, detta via, ecc.	»	270	3	3,100	3,600 »	3,350 »	
80	Di Cave Sara di Ezechia	Porzione di casa, via Rua, 137, confinanti Di Tivoli David, Piperno Salomone, detta via, ecc.	»	271	2	2,800	2,700 »	2,750 »	
81	Compagnia Israelitica Reghezzà .	Porzione di casa, via Rua 139, confinanti Eliseo, Piperno Abramo, detta via, ecc.		272	1	11,000	7,950 »	9,475 »	
82	Di Laudadio Gentile fu Sabato-Mosè in Fiorentino.	Porzione di casa, via Rua, 139, confinanti di Cave Sara, Piperno Abramo, detta via, ecc.	»	272	3	4,300	2,550 »	3,425 »	
83	Piperno Abramo, Angelo, Giuseppe, Michele e Mosè di Graziano.	Porzione di casa, via Rua, 139, (al Censo 139 ed Azzimelle 70), confinanti di Laudadio Gentile, Comp. Israelitica Reghizzà, detta via, ecc.	»	272	5	1,500	1,200 »	1,350 »	
84	Citono Giacobbe fu Abramo . . .	Porzione di casa, via Rua, 151 (al Censo 150), confinanti Sonnino Gabriele, Sedde Michele, detta via, ecc.	»	276	2	2,000	1,800 »	1,900 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo Rione	Censo N. di Mappa Princip.	Censo N. di Mappa Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
85	Tagliacozzo Davide Giuseppe, Alberto, Samuele, Salvatore ed Elea-Leone fu Giacobbe.	Porzione di casa, via Rua, 143, confinanti Del Monte Aronne, Citone Giacobbe, detta via, ecc.	XI	276	7	2,200	1,800 »	2,000 »	
86	Comp. Israelitica Talmud—Torà detta dei Putti.	Porzione di casa, via Azzimelle, 143, confinanti Veneziano, Tagliacozzo David, detta via, ecc.	»	276	8	31,000	15,000 »	23,000 »	
87	Del Monte Aronne, Alessandro ed Asdrubale fu Crescenzo.	Porzione di casa, via Rua, 159 (al Censo 160), confinanti Veneziano Gioia, Tagliacozzo David, detta via, ecc.	»	276	11	4,500	3,600 »	4,050 »	
88	Di Laudadio Angelo e Giacomo fu Isacco.	Porzione di casa via Rua, 143 e 144 (al Censo 144), confinanti Alatri Alessandro, Di Laudadio Giacomo, detta via, ecc.	»	276	12	5,200	3,600 »	4,400 »	
89	Di Porto Vitale fu Mosè	Porzione di casa, via Azzimelle, 38, confinanti Di Porto Salomone, Pavoncelli Mosè, detta via, ecc.	»	263		1,300	1,300 »	1,300 »	Non trovasi al Censo la partita corrispondente.
90	Poggetto Alberto fu Giacobbe . .	Porzione di casa, via Azzimelle, 57, confinanti Fiorentino Ismaele, Comp. Isdraelitica Reghizzà, detta via, ecc.	»	268 269		5,100	5,100 »	5,100 »	Non trovasi al Censo la partita corrispondente.
		TOTALE L.				815,400	684,160 20	764,780 10	

N. B. Si dichiara per ogni effetto, che, ad eccezione delle sopra fatte osservazioni, in tutto il resto il Comune, per ciò che riguarda i nomi dei proprietari, si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

P. G. N. 20072.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta per esperimento definitivo

DEMOLIZIONI.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto delle demolizioni delle case espropriate dal comune lungo la nuova arteria stradale dalla via dei Falegnami al ponte Garibaldi, tanto per la zona stradale quanto per le zone laterali, quali demolizioni comprendono una superficie di circa metri quadrati 10,000, si ebbe l'aumento di lire 0 35, oltre l'altro di lire 0 10 nel primo esperimento d'asta, sul prezzo di stima di lire 2 50 per metro quadrato.

Si fa noto pertanto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di venerdì 16 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo lo esperimento definitivo per l'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2 95 per ogni metro quadrato, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 17 marzo p. p. n. 15235.

Roma, dal Campidoglio, addì 6 aprile 1886.

6827 Il Segretario generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 13 dello scorso mese di marzo, come fu fatto noto col manifesto a stampa del dì 19 del mese stesso, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela per la vendita del casamento in costruzione sul fronte della via Marina e nel lato occidentale della nuova via del Duomo, e detto casamento rimase aggiudicato al signor Leonida Menegatti pel prezzo di lire 74,942 62, salvo le offerte di ventesimo.

Ora essendosi nei termini legali presentata offerta di ventesimo sulla cifra risultata dall'aggiudicazione come sopra, relativa alla vendita del predetto casamento in costruzione nella via del Duomo alla Marina, si fa noto al pubblico che, in base all'anzidetta offerta, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne fa le veci, un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela, nel giorno 29 del corrente mese di aprile, all'ora una pom., per la vendita del succennato casamento in costruzione sul fronte della via Marina e nel lato occidentale della nuova via del Duomo, quale vendita sarà regolata dai patti e condizioni contenuti nel relativo capitolato, a tutti ostensivo presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo, e che s'intenderà accettato incondizionatamente da parte dei concorrenti.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto di detto immobile, dovrà depositare nelle mani del tesoriere municipale una cauzione di lire 8000 in contanti, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di chi presenterà la maggiore offerta.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti e marche da bollo, per gli annunzi legali e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, lì 5 aprile 1886.

Il sindaco: A. AMORE.

6824 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della sotto descritta rivendita di privative, la quale sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio d'annunzi della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Le istanze indicheranno il domicilio attuale del concorrente.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	COMUNI	MAGAZZINO O SPACCIO cui è aggregata	Numero	REDDITO
1	Dongo, frazione di Barbignano	Menaggio, magazzino	1	129

Como, lì 27 marzo 1886.

6779 *L'Intendente:* GALLONI.

(3ª *pubblicazione*)

EDITTO.

La Regia Pre.ra del mandamento di Camposampiero;

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1828;

Diffida

coloro che credono di aver diritto sul deposito sotto indicato esistente in Pretura ad insinuare le loro domande documentate a questo ufficio nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla terza inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel foglio degli annunzi legali della provincia di Padova, dopo il qual termine sarebbe, in difetto, aggiudicato al R. Erario;

Descrizione del deposito.

Residuo deposito al n. 176 del Maestro portante la data 28 ottobre 1853 fatto da Piacentini Sante di Curtarolo a favore di Giacon Gaetano, rappresentato dalla polizza infruttifera della Cassa depositi e prestiti n. 13122 in data 19 giugno 1869 per la somma di L. 129 98.

Camposampiero 15 marzo 1886.

Il Pretore ZANUTTA

6685 Il Cancelliere: DORIN.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 maggio 1886, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo il quarto esperimento d'incanto con cinque decimi di ribasso dei seguenti fondi esecutati ad istanza della Esattoria comunale di Ciciliano, e per essa dalla ditta Trezza di Verona assuntrice, in danno di Ceccarelli Francesco fu Domenico.

Primo lotto.

Terreno pascolivo in contrada Valle Cecca, della superficie di are 23 10.

Terreno seminativo in contrada Vicato, della superficie di are 3 20.

Terreno pascolivo in contrada Colle Moccio, della superficie di are 32 50.

Terreno seminativo in contrada Valle Cecca, della superficie di ettari 1 42 90.

Terreno pascolivo in detta contrada, della superficie di are 48 50.

Terreno seminativo in contrada San Pietro, della superficie di ettari 1 03 50.

Terreno seminativo in contrada Vignola della Valle, della superficie di are 24 70.

Terreno seminativo e vitato in contrada Della Rocca, della superficie di are 16 50.

Terreno seminativo, vitato in contrada Valle Aria, della superficie di are 31 90.

Terreno seminativo in contrada Prato Bove, della superficie di are 10.

Terreno seminativo in detta contrada, della superficie di are 15 60.

Casa colonica in contrada Falconara, della superficie di are 0 50.

Terreno seminativo e vitato in contrada Della Selva, della superficie di are 89.

Terreno seminativo vitato in contrada Falconara, della superficie di are 62 60.

Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Falconara, della superficie di are 26.

Secondo lotto.

Stalla, sita in via Valeria, n. 180, composta di un piano e un vano.

Casa al primo e secondo piano con stalla in contrada via Valeria, ai civici numeri 112, 113, 114 e 115, composta di tre piani e n. 9 vani.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1432 23 per il primo lotto, e di lire 1058 69 per il secondo lotto.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel bando, redatto il 3 aprile 1886 dal vicecancelliere A. Castellani.

AVV. GIROLAMO CARAVANI proc. sostituto.

6815

N. 75.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimerid. del 28 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'Ispettore generale delle Strade Ferrate e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Bugnara-Sulmona della ferrovia Roma-Sulmona e del tratto di diramazione e raccordamento colla ferrovia Pescara-Aquila, in provincia di Aquila, della complessiva lunghezza di metri 7,873. 49, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,861,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e l Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000 ed in lire 140,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Per il presente appalto non sarà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento; e perciò si rende noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al cinque per cento, scadrà col mezzogiorno del 3 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 aprile 1886.

6809 *Il Segretario*: V. TEGLIO.

6808 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 14 maggio 1886 innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma terza sezione ad istanza dell'Opera Pia del monte dei morti di Albano Laziale in danno della signora Adelaide Ravalli vedova di Filippo Baroni nelle qualifiche di cui in atti in virtù di sentenza del suddetto Tribunale in data 5-8 giugno 1885 saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi:

1. Casa posta in Marino in via Cavour di tre camere al terzo piano, confinante Picarelli Cesare, Batocchi Giacomo e fratelli, e strada segnata in mappa sezione 1ª n. 375 sub. 4. gravata del tributo diretto di L. 11. 25.

2. Terreno vignato, olivato in contrada Colle Picchione territorio di Marino di are 44 e centiare 10 confinante Piccarelli Ludovico, Caprioli Bartolomeo, e strada segnato in mappa se zione 2 n. 626[p e 627[p gravato del tributo diretto di L. 2. 23.

3. Terreno vignato in contrada Castel De Paolis territorio di Grotta Ferrata di are 59 e centiare 70 confinante Baroni Francesco, Andreuzzi Francesco e Giuseppe, Ferribili Filippo segnato in mappa sezione 1ª coi n. 709 728. e 2203 gravato del tributo diretto di L 4 10.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla istante Opera Pia cioè 1° lotto corrispondente al 1° fondo L. 675. 2° lotto, 2° fondo L. 133. 80, 3° lotto, 3° fondo L. 216.

Roma 6 aprile 1886.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI Procuratore dell'Opera Pia sud.

AVVISO.

De Sio Igino di Gabriele e Sarti Annunziata, nato in Napoli, sezione Montecalvario, domiciliato in Gaeta, essendo stato autorizzato dal Ministero di Grazia e Giustizia, con decreto 29 agosto 1885 a fare inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la sua domanda per aggiungere al suo cognome quello di *Girone*, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

6811 DE SIO IGINO.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto fa noto che la signora Maddalena Costa, convittrice Oblata nella Casa del Bambin Gesù di Roma, col nome di Suor Maria Agostina, figlia del fu Girolamo, per mezzo del suo procuratore speciale, in forza di mandato per gli atti del notaro Ferrari in data 30 marzo 1886, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata della fu marchesa Teresa Longhi fu Gaetano, morta in Roma il 22 dicembre 1885 nell'abitazione in via Urbana n. 1.

Il 2 aprile 1886.

6807 G. SEGARELLI canc.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Celeste Galassi, vedova di Riccardo Graziosi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Roma in data 9 marzo 1886, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario, per sè e per la minorenne sua figlia Emilia, l'eredità del rispettivo marito e padre Riccardo Graziosi, morto in Roma il 19 ottobre 1885, con abitazione in via S. Giovanni Laterano n. 10.

Il 2 aprile 1886.

6806 G. SEGARELLI canc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Pozzonelli, figlio ed unico erede universale della fu Vincenza duchessa vedova Caffarelli, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via delle Colonnelle, n. 16, presso lo studio del suo procuratore sig. avv. Giuseppe Guarini, che lo rappresenta.

Io sottoscritto Fontana Giovanni usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma,

Ho citato S. E. il conte Othon De Stolberg-Wernigerode, ministro della Casa di S. M. il re di Prussia, domiciliato a Berlino, nonchè S. E. il barone Roberto De Keudell ambasciatore di Germania, domiciliato in Roma al palazzo Caffarelli, ai sensi dell'articolo 142 Codice procedura civile, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, nella nota residenza al Palazzo dei Filippini, all'udienza destinata dall'Ill.mo signor presidente dello stesso Tribunale, con decreto di abbreviazione della metà dei termini, del 21 maggio 1886, ore 12 meridiane, sezione 1ª, per ivi sentirsi condannare al rilascio dell'area in via Monte Caprino, all'abbattimento delle costruzioni e piantagioni fattevi, e solidalmente al rendiconto dei frutti dal 1876 fino all'effettiva restituzione, al risarcimento dei danni ed alle spese del giudizio, salvo ogni altro diritto, azione e ragione, con dichiarazione di annullare l'altra citazione del primo giugno 1885.

Roma, 6 aprile 1886.

6828 FONTANA GIOVANNI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.